



# L'ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI ESTERI UNA STRATEGIA PER LA CRESCITA ECONOMICA

**LEGGI TUTTO**



## IL PORTALE



**Export.gov.it**  
Online anche le iniziative regionali



## COMMESSE



**Le aggiudicazioni**  
delle imprese italiane all'estero



## IL PODCAST



**#FarnesinaXleImprese:** Made In Italy, Export ed Eccellenze italiane

## In questo numero

### MERCATI

- SPAGNA: IL GOVERNO PUNTA ALL'INNOVAZIONE DELL'AUTOMOTIVE
- NORVEGIA: PRESENTATO IL NUOVO PIANO NAZIONALE DEI TRASPORTI 2022-2033
- GERMANIA: L'IDROGENO COME CHIAVE DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE
- ARABIA SAUDITA: LE OPPORTUNITÀ D'INVESTIMENTO NELLA REGIONE DI AL ULA

### MERCATI

- OMAN: LE OPPORTUNITÀ OFFERTE DALLA PRIVATIZZAZIONE NEL PAESE
- USA: BIDEN PUNTA FORTE SULL'EOLICO, UN'OPPORTUNITÀ PER LE IMPRESE ITALIANE
- MESSICO: I PATTI TRA LE REGIONI ACCENDONO GLI INVESTIMENTI
- BRASILE: LA RIFORMA DEL MERCATO DEL GAS NATURALE

### STUDI&ANALISI

- ICE-PROMETEIA: LE AZIENDE ITALIANE PRONTE A RIPARTIRE DOPO LA PANDEMIA

### STRUMENTI PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE

- FARNESINA A FIANCO DELLE IMPRESE PER TUTELARE LA PROPRIETÀ INTELLETTUALE ALL'ESTERO
- SIMEST- FONDO VENTURE CAPITAL: UN SOSTEGNO CONCRETO E AGEVOLATO PER LA CRESCITA INTERNAZIONALE DELLE IMPRESE

## INVESTIMENTI ESTERI UNA SPINTA ALLA MODERNIZZAZIONE DEL PAESE

*La promozione del Made in Italy e dei settori più attraenti e competitivi rappresenta un propulsore per la crescita economica*



### MERCATI



#### I PIANI DI MADRID PER RILANCIARE IL PAESE SUL MERCATO DELLE AUTO ELETTRICHE

*L'Esecutivo spagnolo intende aumentare il numero di veicoli ibridi ed elettrici, lanciando anche la produzione di batterie su scala nazionale*



#### PROGETTI INFRASTRUTTURALI PER 120 MILIARDI IN NORVEGIA

*Le opportunità per le imprese italiane grazie al Piano nazionale dei trasporti 2022-2033*



#### LA STRATEGIA NAZIONALE DELLA GERMANIA PER L'IDROGENO

*Di fronte agli ambiziosi obiettivi di decarbonizzazione e chiusura delle centrali nucleari, Berlino punta all'idrogeno per il suo mix energetico*



#### ARABIA SAUDITA IL PIANO DI SVILUPPO DI AL ULA OFFRE POSSIBILITÀ D'INVESTIMENTO

*Un programma da 15 miliardi di dollari di opportunità in infrastrutture, sviluppo urbano, rigenerazione ambientale e archeologia*



#### OMAN: LA NECESSITÀ DI PRIVATIZZARE ASSET STRATEGICI INCONTRA LE COMPETENZE DELLE AZIENDE ITALIANE

*I settori in cui investire: elettricità, oil & gas, logistica, turismo, agroalimentare, agricoltura e pesca*



#### CORSA ALL'EOLICO NEGLI USA 12 MILIARDI DI DOLLARI L'ANNO DALL'AMMINISTRAZIONE BIDEN

*Lo sviluppo dell'energia eolica è uno dei pilastri della transizione verde promossa dalla Casa Bianca. Sulla Costa Est pronte decine di progetti per lo sviluppo di parchi offshore*



#### IL TRENO DELLE GRANDI OPERE TRAINA DECINE DI PROGETTI IN MESSICO

*Comunicazioni, trasporti e urbanistica, dalle nuove infrastrutture 36 opportunità per progetti di secondo livello*



#### IL GAS NATURALE APRE ALLA CONCORRENZA IN BRASILE

*La riforma del settore punta ad attrarre investimenti e ridurre i prezzi al consumo*

### STUDI & ANALISI



#### RAPPORTO ICE-PROMETEIA LA DOMANDA GLOBALE CRESCERÀ NUOVAMENTE DOPO LA CRISI

*Le imprese italiane possono trovare nuove opportunità nei mercati vicini e in quelli più lontani*

### STRUMENTI PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE



#### FARNESINA A FIANCO DELLE IMPRESE PER TUTELARE LA PROPRIETÀ INTELLETTUALE ALL'ESTERO



#### SIMEST UN SOSTEGNO CONCRETO E AGEVOLATO PER LE IMPRESE ALL'ESTERO



#### COMMESSE

*Le principali aggiudicazioni delle imprese italiane all'estero nel mese di aprile 2021*



#### CALENDARIO

*Gli appuntamenti in agenda per le imprese che operano all'estero*



# L'IMPULSO ALLA CRESCITA DAGLI INVESTIMENTI ESTERI

*L'afflusso di investimenti esteri può offrire vantaggi per l'incremento del PIL e la creazione di posti di lavoro, pur preservando l'attenzione per gli asset strategici nazionali*

**L'attrazione degli investimenti esteri rappresenta oggi un pilastro del rilancio economico dell'Italia dopo la crisi pandemica e necessita di un'azione sinergica e compatta dell'esecutivo**, attraverso l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), la trasformazione digitale, la crescita del Mezzogiorno, la semplificazione delle normative e l'eventuale esercizio del Golden Power per tutelare l'interesse strategico, anzitutto in ambito di sicurezza e difesa. Sono questi i punti principali emersi durante la **Sessione Straordinaria della Cabina di Regia sull'Internazionalizzazione dedicata all'Attrazione degli Investimenti Esteri (AIE)** co-presieduta il 20 aprile 2021 dal Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Luigi Di Maio, e dal Ministro dello Sviluppo Economico, Giancarlo Giorgetti. La Sessione ha visto la partecipazione di rappresentanti di dodici Ministeri, del presidente della Conferenza delle Regioni Autonome e delle Province Autonome. Inoltre, alla riunione straordinaria della Cabina di Regia per l'Internazionalizzazione sono stati invitati anche i Presidenti degli Enti e delle Agenzie di sostegno all'internazionalizzazione, tra cui ICE-Agenzia, Invitalia S.p.a., Cassa Depositi e Prestiti (CDP), SACE, SIMEST, i rappresentanti del mondo delle imprese e le Associazioni di categoria firmatarie del Patto per l'Export.



Gli Investimenti Diretti Esteri (IDE) rappresentano un **propulsore della crescita economica, commerciale e industriale**, pertanto è necessario inserirne l'azione di promozione degli stessi nel quadro degli obiettivi del PNRR, che riguarda i seguenti settori: transizione verde, digitalizzazione delle imprese, salute e settore farmaceutico, consolidamento delle capacità per competere sui mercati. Per una **modernizzazione del sistema produttivo** del Paese è imprescindibile dotarsi di un efficiente sistema di attrazione, di assistenza ed accompagnamento degli IDE in Italia. **Gli IDE rappresentano un elemento irrinunciabile per l'innovazione dei processi produttivi**, per l'introduzione di nuove tecnologie e per la creazione di nuovi posti di lavoro. Inoltre, gli IDE consentono di **valorizzare i punti di forza del Sistema Italia, fra cui la collocazione geografica strategica al centro del Mediterraneo**, quale ponte per i flussi economici e commerciali nel Mediterraneo in Africa ed in Medio Oriente. L'attrazione e la promozione degli IDE per far conoscere all'estero le capacità e le potenzialità dell'Italia come "ecosistema industriale" dove potersi insediare e dove divenire parte del Made in Italy verrà rafforzata nel prossimo periodo attraverso il potenziamento della rete estera di ICE-Agenzia e tramite la realizzazione del portale unico InvestInItaly.gov.it. In particolare, nel corso del primo semestre 2021 sarà realizzato il piano di **rafforzamento della rete degli sportelli Attrazione Investimenti Esteri (AIE) di Agenzia ICE (Desk e FDI Analyst)**, che passeranno da 19 a 26. Il potenziamento riguarderà i seguenti mercati prioritari: **Stati Uniti, Germania, Francia, Repubblica Popolare Cinese, India, Israele e Benelux**.

La Sessione Straordinaria della Cabina di Regia sull'Internazionalizzazione dedicata agli IDE ha stabilito delle direttrici su cui il Governo e tutti gli altri attori dovranno muoversi per stimolare l'afflusso di investimenti esteri, pur preservando gli assetti strategici del Paese. Il [Documento Conclusivo](#) adottato al termine della Sessione ha dato mandato ai due co-presidenti, il Ministro Di Maio e il Ministro Giorgetti, di:

- **proseguire l'azione di consolidamento della governance del settore dell'attrazione degli investimenti esteri;**
- **sviluppare un'offerta d'investimento strutturata**, che valorizzi le eccellenze territoriali, i vantaggi competitivi del sistema industriale, gli strumenti di incentivazione e di facilitazione disponibili (**quali ad esempio i Contratti di Sviluppo, le ZES, le opportunità relative alle crisi industriali**), in linea con le priorità stabilite nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) nell'ambito del Next Generation EU;

LA CABINA DI REGIA SULL'INTERNAZIONALIZZAZIONE RAPPRESENTA AL MEGLIO LO SPIRITO VINCENTE DEL SISTEMA ITALIA SUI MERCATI ESTERI. IL COMPITO DEL GOVERNO È "MODERNIZZARE RAPIDAMENTE IL PAESE, INVESTENDO SULL'INNOVAZIONE DEI PROCESSI PRODUTTIVI, MIGLIORANDO LE INFRASTRUTTURE E SEMPLIFICANDO LA BUROCRAZIA". L'OBIETTIVO DELLE INIZIATIVE DELL'INTERO SISTEMA PAESE È "RENDERE L'ITALIA UN POLO DI ECCELLENZA PER GLI INVESTITORI INTERNAZIONALI, POTENZIANDO LE INIZIATIVE DI ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI ESTERI MESSE IN CAMPO DALLA FARNESINA, ASSIEME AL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO, E CON IL COINVOLGIMENTO DI MOLTE ALTRE AMMINISTRAZIONI ED ENTI", HA DETTO IL MINISTRO DI MAIO.

- realizzare un **piano promozionale di scouting e di comunicazione all'estero** (tramite la rete potenziata di sportelli dedicati all'Attrazione degli Investimenti Esteri di Agenzia ICE), improntato ad attrarre investimenti esteri di qualità, in particolare nei settori ad alto contenuto tecnologico, in infrastrutture strategiche e in funzioni aziendali quali R&S, design, manifattura avanzata;
- elaborare un **documento contenente proposte per la semplificazione normativa e regolamentare** finalizzata al miglioramento effettivo del clima di investimenti, proseguendo il lavoro avviato dal **Comitato Interministeriale per l'Attrazione degli Investimenti Esteri (CAIE)**, che dovrà riprendere la sua attività regolare;
- monitorare con cadenza trimestrale l'attuazione dei risultati attesi e delle iniziative concordate.

## Il ruolo del Comitato Interministeriale per l'Attrazione degli Investimenti Esteri (CAIE)

Il **Comitato Interministeriale per l'Attrazione degli Investimenti Esteri (CAIE)** costituisce l'organo apicale del sistema di governance per l'attrazione degli investimenti esteri in Italia. Istituito con decreto-legge del 12 settembre 2014 numero 133 e convertito dalla legge numero 164 dell'11 novembre 2014, il CAIE è presieduto dal Ministro dello Sviluppo Economico e riunisce i rappresentanti di MAECI, Ministero Economia e Finanze, Ministero della Pubblica Amministrazione, della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, **con la partecipazione regolare delle due agenzie nazionali ICE e Invitalia S.p.a.** Le linee strategiche annuali del CAIE sono fissate dalla Cabina di Regia per l'Internazionalizzazione. Il Comitato ha una duplice funzione: **formulare proposte**, sia normative che regolamentari, **per rendere più efficaci le attività di attrazione degli investimenti esteri; monitorare e sostenere rilevanti progetti di investimenti esteri in Italia**, con un significativo impatto in termini di crescita economica, occupazionale e di sviluppo tecnologico. In particolare, la valutazione di rilevanti progetti di investimenti esteri si avvale anche della possibilità per il CAIE di affidare un tutor ad hoc per gli investitori esteri, al fine di evitare la possibilità di dispersione dovuta alla molteplicità di interlocutori a vari livelli.

Nel quadro della riforma sul trasferimento delle competenze in materia di politica commerciale e di internazionalizzazione del Sistema Paese dal MiSE al MAECI, la competenza in materia di attrazione degli IDE ha visto un accresciuto ruolo del MAECI che oggi coordina la proiezione esterna del sistema AIE, anche attraverso la rete diplomatico-consolare e della rete estera Agenzia ICE. Il Sistema AIE si avvale, quindi, del lavoro sinergico





svolto da MAECI, MiSE, Agenzia ICE e INVITALIA S.p.a. per predisporre le offerte nazionali di investimento, creare il piano promozionale, ingaggiare gli investitori e agevolare i contatti con le Amministrazioni.

L'intero Sistema AIE – basato sul ruolo primario della Cabina di Regia per l'Internazionalizzazione che si avvale del CAIE – si articola in quattro fasi:

1	INVITALIA SPA PREDISPONE L'OFFERTA NAZIONALE D'INVESTIMENTO
2	ICE CREA IL PIANO PROMOZIONALE NAZIONALE
3	ICE SVOLGE ATTIVITÀ DI SCOUTING E INGAGGIO DEI POTENZIALI INVESTITORI ESTERI
4	INVITALIA SEGUE I CONTATTI E LE PROCEDURE BUROCRATICHE DEGLI INVESTITORI

**Il CAIE ha individuato una strategia in materia di attrazione investimenti esteri** sulla base delle indicazioni della Cabina di Regia per l'Internazionalizzazione. La strada da seguire è indicata nel **documento strategico di policy "Un'Italia per l'impresa internazionale – Una strategia per attrarre"** (febbraio 2021), che si basa sui seguenti punti:

- 1 valorizzazione dell'offerta settoriale d'investimento**, con un posizionamento in comparti e funzioni ad alto potenziale;
- 2 ricerca di investitori** attraverso la rete diplomatico-consolare e degli uffici e dei desk/unit per l'AIE di Agenzia ICE all'estero, avvalendosi – ove presenti – anche dell'assistenza degli uffici e delle strutture delle Camere di Commercio Italiane all'Estero;
- 3 semplificazione normativa, regolamentare e procedurale**, adottando misure mirate sugli aspetti più critici che incidono sugli investimenti a beneficio sia degli investitori esteri che nazionali;
- 4 valorizzazione delle opportunità d'investimento**, attraverso il coinvolgimento di competenze e strutture sul territorio;
- 5 comunicazione** – non solo presso la comunità degli investitori all'estero – ma anche nella percezione nazionale, per diffondere la consapevolezza del valore aggiunto che gli IDE apportano nei sistemi produttivi locali;
- 6 governance**, per rendere più efficace la collaborazione tra Amministrazioni ed Enti centrali e le Strutture regionali e locali.

## I settori prioritari in cui attrarre gli investimenti

Il documento strategico di policy del CAIE, in linea con le priorità delineate dal Next Generation EU e del PNRR, individua i settori chiave per lo sviluppo del settore produttivo:

- transizione energetica: energie rinnovabili, efficienza energetica, economia circolare ed idrogeno;
- settori del Made in Italy (aerospazio, industria automobilistica, industria agroalimentare, meccanica, design e moda);
- valorizzazione degli asset pubblici (real estate e logistica, offerta culturale e turistica);
- offerta tecnologica: valorizzazione degli ecosistemi dell'innovazione e dei loro principali player (poli tecnologici, parchi scientifici, centri di R&S e università, smart archeological park) in cinque ambiti prioritari (ICT & digital, life sciences, meccanica avanzata e mecatronica, greentech, foodtech);
- offerta localizzativa: sistematizzazione di aree dismesse a disposizione di potenziali investitori esteri;
- l'audiovisivo: produzioni e coproduzioni cinematografiche internazionali nel nostro Paese.

Inoltre, un'attenzione particolare andrà dedicata allo sviluppo economico delle Regioni del Sud, anche nell'ottica dell'attrazione di capitali ed investimenti stranieri, sia tramite la promozione dei flussi turistici dall'estero, sia con la promozione delle opportunità di investimenti industriali nelle Zone Economiche Speciali (ZES), dove si applicano regimi fiscali e regolamentari vantaggiosi.

### Protezione degli asset strategici

Il Ministro dello Sviluppo Economico Giorgetti ha evidenziato la necessità di prevenire gli investimenti e le acquisizioni esteri che abbiano una connotazione predatoria, tramite il rafforzamento degli strumenti esistenti rappresentati dalla normativa "Golden Power".

### L'esercizio del Golden Power

La politica di attrazione IDE deve tenere conto della protezione degli asset strategici del Paese, al fine di preservarne gli interessi nazionali. La necessità di preservare gli interessi nazionali dell'Italia è emersa con maggiore forza dopo lo scoppio della pandemia Covid-19, che ha reso fragili alcuni settori produttivi. L'entrata in vigore del Regolamento UE 452/2019 sulla valutazione degli IDE e l'estensione dell'ambito in cui si applica la normativa italiana sul Golden Power nel corso del 2020 - infrastrutture critiche, energia, trasporti, salute, comunicazioni - **hanno ampliato notevolmente le attività di screening degli IDE**, gestite nel quadro del Gruppo di Coordinamento interistituzionale per l'esercizio dei Poteri Speciali istituito presso la Presidenza del Consiglio e di cui fa parte anche il MAECI. Alla luce della normativa in vigore, rimane **fondamentale il ruolo degli organismi coinvolti nei processi di Attrazione di investimenti esteri** sia nel monitoraggio e nella segnalazione di investimenti/acquisizioni potenzialmente critici da parte di società straniere, fondi di investimento e fondi sovrani stranieri sia prevedendo la valorizzazione di quegli investitori esteri che presentano piani industriali virtuosi finalizzati alla crescita delle società italiane acquisite.

## Il potenziale degli IDE per la crescita dell'economia internazionale

Negli ultimi trent'anni, gli Investimenti Esteri Diretti (IDE) hanno creato le condizioni favorevoli per la crescita dell'economia internazionale. Nel 2019, gli IDE hanno raggiunto il valore di oltre 28 mila miliardi di Euro. Tuttavia, il 2020 ha visto un decremento senza precedenti dei flussi di IDE, pari a -42 per cento (pari a circa 850 miliardi di dollari), secondo UNCTAD, dovuto alle limitazioni imposte dalla pandemia Covid-19. Nel 2021 potremmo assistere a un'ulteriore decrescita degli IDE del 9 per cento, secondo le stime contenute nel rapporto UNCTAD "Transnational Corporations - Investment and Development" pubblicato il 30 aprile 2021. Nel 2020, gli IDE verso l'Italia sono diminuiti del 30 per cento (fonte FDI Markets), a causa della pandemia. Tuttavia, nel periodo compreso tra il 2000 e il 2018, l'Italia ha visto quintuplicare il proprio stock di IDE, passato da 122,5 a 600 miliardi di dollari. In tale contesto è necessario moltiplicare gli sforzi mirati all'attrazione di investimenti esteri diretti, poiché la pandemia sta generando una maggiore competizione a livello globale per convogliare capitali.

I Paesi avanzati continuano a essere i principali mercati di provenienza e di destinazione degli investimenti esteri. **Stati Uniti, Francia, Germania, Regno Unito e Svizzera rappresentano il 72 per cento delle aziende estere con operatività in Italia.** Inoltre, secondo quanto previsto dalla IX Cabina di Regia sull'internazionalizzazione del 15 dicembre 2020, i **Paesi prioritari per l'attrazione degli Investimenti Esteri per il 2021** sono: Australia, Austria, Benelux, Canada, Repubblica Popolare Cinese, Corea del Sud, Emirati Arabi Uniti, Francia, Germania, Giappone, India, Israele, Polonia, Qatar, Regno Unito, Spagna, Stati Uniti, Svezia, Svizzera e Turchia.

### CLASSIFICA PAESI IDE VERSO L'ITALIA - 2019

In milioni di euro

1	LUSSEMBURGO	78.470	6	SVIZZERA	22.546
2	FRANCIA	71.244	7	SPAGNA	11.026
3	OLANDA	67.662	8	BELGIO	10.743
4	REGNO UNITO	54.830	9	STATI UNITI	9.613
5	GERMANIA	36.292	<b>TOTALE GLOBALE</b>		<b>396.294</b>

Fonte Banca d'Italia

## Le potenzialità dell'Italia e la percezione all'estero

L'Italia vanta tra i propri punti di forza per attrarre investimenti esteri una forza lavoro qualificata in diversi settori del **Made in Italy**, ambiti competitivi come quello aerospaziale e farmaceutico, oltre a una posizione geografica strategica al centro del Mar Mediterraneo. Il "brand" Made in Italy è il primo elemento di attrazione IDE per il nostro Paese, pertanto è necessario promuovere un simile asset, attraverso un' incisiva campagna di comunicazione a livello globale, ma focalizzata in alcuni Paesi-obiettivo.

Parallelamente, il nostro Paese ha tra i propri asset strategici la filiera della cultura, del design, della moda e dello spettacolo che vanno valorizzati sul lungo periodo per attrarre investimenti e generare, a cascata, ricadute economiche e occupazionali. Pur in presenza di alcune criticità legate alle articolate procedure burocratiche, cresce l'indice di percezione dei Paesi migliori per investire dell'Italia. Secondo il [Kerney FDI Confidence Index 2021](#), l'Italia si colloca all'ottavo posto tra le economie più attrattive.

### IL KERNEY FDI CONFIDENCE INDEX 2021

2020	2021	PAESE	VALORE
1	1	STATI UNITI	2,17
2	2	CANADA	2,10
3	3	GERMANIA	2,07
6	4	REGNO UNITO	1,99
4	5	GIAPPONE	1,98
5	6	FRANCIA	1,95
7	7	AUSTRALIA	1,90
9	8	ITALIA	1,88
11	9	SPAGNA	1,86
10	10	SVIZZERA	1,86
14	11	PAESI BASSI	1,82
8	12	CINA (INCLUSA HONG KONG)	1,81
13	13	NUOVA ZELANDA	1,78
15	14	SVEZIA	1,77
19	15	EMIRATI ARABI	1,77
12	16	SINGAPORE	1,77
16	17	BELGIO	1,74
24	18	NORVEGIA	1,73
--	19	AUSTRIA	1,72
21	20	PORTOGALLO	1,71

<span style="display:inline-block; width:15px; height:15px; background-color:gray; border:1px solid black;"></span> STABILE	<span style="display:inline-block; width:15px; height:15px; background-color:purple; border:1px solid black;"></span> IN CRESCITA	<span style="display:inline-block; width:15px; height:15px; background-color:darkgray; border:1px solid black;"></span> IN CALO
---	---	---

Fonte: Kerney FDI Confidence Index 2021

Il **Global Attractiveness Index 2020** di The European House – Ambrosetti, colloca l'Italia al 18esimo posto su 144 Paesi analizzati, tra le economie a buona attrattività (nel 2017 l'Italia occupava la 25esima posizione).

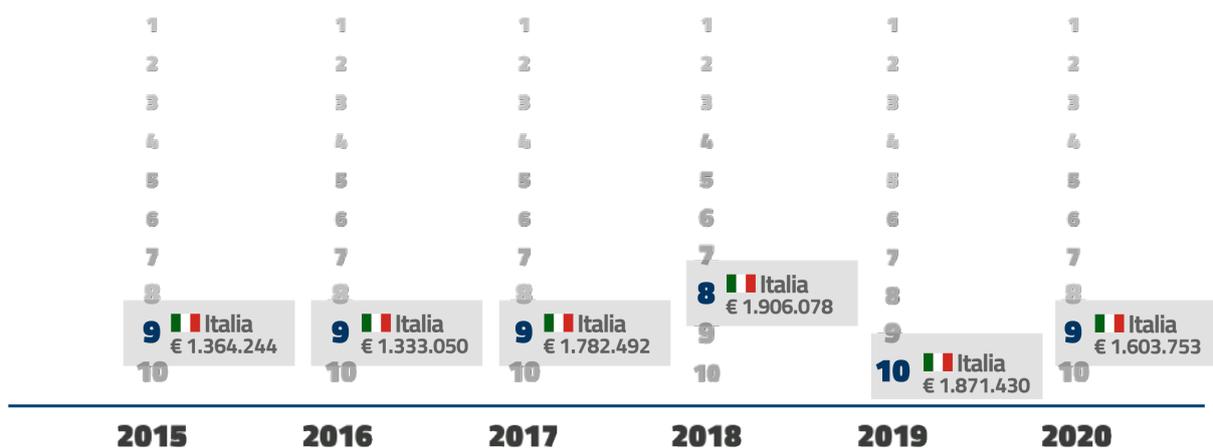
### CLASSIFICA INDICE GAI - 2020

L'indice è basato su quattro pilastri: apertura, innovazione, efficienza, dotazione

1	GERMANIA	11	FRANCIA
2	STATI UNITI	12	AUSTRALIA
3	SINGAPORE	13	EMIRATI ARABI UNITI
4	GIAPPONE	14	SVIZZERA
5	REGNO UNITO	15	IRLANDA
6	HONG KONG	16	AUSTRIA
7	CINA	17	DANIMARCA
8	CANADA	18	ITALIA
9	COREA DEL SUD	19	BELGIO
10	OLANDA	20	QATAR

Fonte [Ambrosetti](#)

La classifica **Nation Brands** di Brand Finance colloca l'Italia fra i Paesi più riconoscibili, con una posizione tra l'ottava e la decima dal 2015 ad oggi.



Le cifre si riferiscono al "valore in euro del marchio Italia (nation brand) relativo alla percezione e alla reputazione del Paese sui mercati"

Inoltre, nella classifica "**1.000 Europe's Fastest Growing Companies 2021**" del "Financial Times" l'Italia è il primo Paese in Europa per numero di start-up a più elevato tasso di crescita in termini di fatturato.



## SPAGNA

# IL FUTURO DELL'AUTOMOTIVE PASSA PER L'ELETTRICO

*Fondi europei e partnership pubblico-privato per dare slancio al settore automobilistico*

Il settore dell'automotive ricopre un ruolo molto importante nell'industria spagnola, grazie alla tradizione di lunga data del Paese iberico nella produzione di veicoli e nello sviluppo di tecnologie innovative. L'industria automobilistica supera l'8,5 per cento del prodotto interno lordo (Pil) e addirittura il 19 per cento delle esportazioni totali. Per queste ragioni, **il Governo di Madrid ha annunciato di recente un piano per lanciare in Spagna la produzione su ampia scala di batterie per autoveicoli elettrici**, con l'obiettivo di inserirsi in un segmento di mercato con ampio potenziale e ricadute interessanti per l'intera filiera dell'automotive, sia a livello nazionale che europeo. Si tratta di un'iniziativa del valore complessivo di 5 miliardi di euro, possibile anche grazie ai fondi del Piano di ripresa europeo, che coinvolge sia attori pubblici che privati. Il partenariato vede, infatti, in prima linea il Ministero per l'Industria, il Commercio e il Turismo spagnolo, SEAT-Volkswagen e la compagnia energetica locale Iberdrola. A ciò si aggiunge un altro programma dell'Esecutivo spagnolo, che ha approvato **un nuovo piano di incentivi per la mobilità sostenibile (Moves)** dotato di 400 milioni di euro fino al 2023 per l'acquisto di un'auto elettrica. La Ministra per la Transizione ecologica e la Sfida demografica, Teresa Ribera, ha presentato il piano [Moves III](#) ai rappresentanti dell'industria automobilistica e ha riferito che potrebbe essere incrementato fino a 800 milioni di euro. L'Istituto per la Diversificazione e il Risparmio Energetico (IDAE) sarà responsabile della gestione dei fondi come nelle edizioni precedenti, che avevano una dotazione, rispettivamente di 45 e 100 milioni di euro. Il contributo statale potrà raggiungere un tetto massimo di 7 mila euro per automobile, secondo quanto reso noto dalle autorità iberiche.

La Spagna intende, quindi, sfruttare quanto più possibile le opportunità offerte dai fondi europei e dalle partnership pubblico-private, rilanciando al contempo sia la produzione che lo sviluppo di tecnologie all'avanguardia, tutelando una posizione di mercato messa in crisi dalle conseguenze economiche del Coronavirus. Stando ai dati dell'Esecutivo, dall'industria dell'automotive dipendono circa 2 milioni di posti di lavoro in Spagna, con stabilimenti su tutto il

territorio nazionale e un'ovvia ricaduta sull'indotto. Sul versante delle auto elettriche e ibride, il Governo di Madrid si è dato l'obiettivo ambizioso di passare dagli attuali 60 mila veicoli circolanti nel Paese (su un totale di 30 milioni) ad almeno 5 milioni entro il 2030: per raggiungere un traguardo del genere si deve puntare, da una parte, su incentivi all'acquisto e su un programma di ampliamento della produzione, ma bisogna, d'altro canto, considerare i limiti infrastrutturali della rete esistente. Milioni di auto elettriche circolanti in Spagna richiederanno centraline di ricarica distribuite regolarmente per l'intero territorio. A tal fine, **la compagnia petrolifera Repsol prevede di installare nei prossimi anni un punto di ricarica veloce ogni 50 chilometri lungo le principali arterie spagnole**, passando dalle attuali 300 stazioni ad oltre 1.000. Repsol ha avviato gli investimenti nella mobilità elettrica nel 2010 con la creazione della società Ibil, posseduta al 50 per cento con l'ente energetico basco (EVE). Si tratta, dunque, di tante iniziative, condotte dal pubblico e dal privato in sinergia, che permetteranno progressivamente di rendere sempre più coerente la strategia di rilancio del settore automotive spagnolo nel mercato dell'elettrico. Diverse Comunità autonome hanno già espresso interesse a ospitare i siti di produzione per le batterie elettriche, auspicando una ricaduta positiva a livello locale in termini di posti di lavoro.

La Spagna si muove però in un mercato, quello europeo, che coinvolge inevitabilmente imprese del comparto che valicano i confini nazionali. Le dinamiche in corso nel Paese iberico possono dunque interessare anche le aziende italiane che già hanno contatti con la realtà spagnola, o che intendono esportare le proprie competenze in materia di auto elettriche e batterie.


[WWW.AMBMADRID.ESTERI.IT](http://WWW.AMBMADRID.ESTERI.IT)

## #FARNESINAXLEIMPRESE

### L'AMBASCIATORE D'ITALIA A MADRID RICCARDO GUARIGLIA: "LE IMPRESE ITALIANE PROTAGONISTE NELLA TRANSIZIONE VERDE"



Quarto partner commerciale dell'Italia, la Spagna gode di vari fattori di competitività per le imprese italiane, in primis, nei settori delle infrastrutture terrestri e digitali, in quello dei media e nel comparto energetico "green". A tutto questo si aggiungono prossimità culturale e un simile contesto giuridico.

**CLICCA E ASCOLTA IL PODCAST**



## NORVEGIA

# LE INFRASTRUTTURE AL CENTRO DEL NUOVO PIANO DEL GOVERNO

*Strade, ferrovie e porti: progetti per 120 miliardi di euro fino al 2030 nel Paese scandinavo*

Il Governo della Norvegia ha presentato un [Piano nazionale per i trasporti \(NTP\) per il periodo 2022-2033](#), un programma ambizioso che mette in campo fino a **120 miliardi di euro per finanziare progetti infrastrutturali in tutto il Paese scandinavo**. Quello norvegese è un mercato dove le aziende italiane sono presenti in particolare nei settori dell'energia e della difesa, segno dell'importanza del know-how e dell'alto livello di tecnologia che le nostre imprese possono portare all'estero. Il Piano nazionale per i trasporti potrebbe permettere ora anche alle compagnie che si occupano di infrastrutture, dalla progettazione alle costruzioni, di entrare in un Paese ricco e con un tessuto imprenditoriale molto dinamico quale la Norvegia. Il lungo periodo preso in considerazione dall'NTP, oltre dieci anni, permette inoltre di approfittare di numerose opportunità per le aziende interessate agli appalti.

Nel Piano nazionale presentato dal Governo di Oslo figurano tutti i progetti ritenuti prioritari nei diversi comparti del trasporto locale, vale a dire quello stradale, ferroviario, marittimo e aereo. Lo stanziamento da circa 120 miliardi di euro (1.200 miliardi di corone norvegesi) è il più ingente messo a disposizione dalle autorità del Paese scandinavo finora, con l'obiettivo di modificare radicalmente il tessuto infrastrutturale nazionale e stimolare al contempo la crescita economica, a seguito dell'impatto del Covid-19, che tuttavia è stato meno forte in Norvegia rispetto a quasi tutte le altre nazioni europee.

L'Esecutivo ha presentato un programma che riguarda tutto il territorio nazionale, con 80 progetti in cantiere solo nella prima fase, e **il desiderio di rendere il sistema dei trasporti sicuro, sostenibile e affidabile entro il 2050**. Per questi motivi, fra gli obiettivi del Piano nazionale figura anche l'impiego di tecnologie digitali nei progetti e nelle modalità di trasporto, fornendo al contempo servizi migliori nelle comunità urbane, un fenomeno in

crescita nel Paese scandinavo, caratterizzato da una peculiare struttura geografica. Sta infatti crescendo sempre più l'impatto dei maggiori centri urbani (la capitale Oslo, Bergen, Tromsø e Trondheim), richiedendo nuove soluzioni in termini di mobilità. I famosi fiordi del Paese, tanto suggestivi e attrattivi dal punto di vista turistico rappresentano un problema se considerati sotto l'aspetto delle infrastrutture: la costa occidentale molto frastagliata, con insenature profonde, necessita della costruzione di ponti e tunnel, con notevoli difficoltà tecniche e ingegneristiche nella realizzazione di tali progetti.

La lunga estensione delle coste norvegesi, inoltre, pone ancora il trasporto marittimo come una delle principali opzioni negli spostamenti fra vari punti del Paese, specialmente nelle regioni del Nord, maggiormente isolate anche rispetto alle rotte aeree. A questo si aggiungono, ovviamente, le rigide temperature delle aree a nord del Circolo polare artico, che insieme alle caratteristiche morfologiche del territorio complicano in maniera ulteriore i lavori di costruzione delle infrastrutture.

## Il Piano nei dettagli

Nel dettaglio, il **Piano nazionale 2022-2033 assegna al trasporto stradale quasi metà dei fondi**, pari a 50 miliardi di euro, mentre quello ferroviario riceverà 40 miliardi, puntando in particolare ai progetti di collegamento inter-city nelle aree di Hamar, Tonsberg e Moss, situate nell'area centrale della Norvegia, non distanti dalla capitale Oslo. Si tratta di stanziamenti che potenzieranno gli 8 corridoi di trasporto nazionali a lunga distanza, considerati i più rilevanti a livello strategico per la competitività del Paese.

Nella ripartizione dei finanziamenti vanno poi considerati 8 miliardi di euro destinati alle misure nelle aree urbane, circa 5 miliardi allo sviluppo e miglioramento delle strade locali e poco più di 3 miliardi a favore delle amministrazioni e degli enti costieri per lo sviluppo ulteriore dei collegamenti marittimi. Il Governo ha invece deciso di mettere in secondo piano le infrastrutture aeroportuali, a cui verranno assegnati 500 milioni di euro, con priorità ai lavori di ammodernamento degli scali di Bodo



Mapa degli otto corridoi di trasporto da potenziare in Norvegia

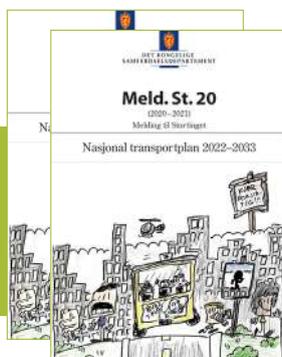
1. Oslo - Svinesund / Kornsjø
2. Oslo - Ørje / Magnor
3. Oslo - Grenland - Kristiansand - Stavanger
4. Stavanger - Bergen - Ålesund - Trondheim
5. Oslo - Bergen / Haugesund, con diramazione via Sogn
6. Oslo - Trondheim, con diramazioni a Måløy, Ålesund e Kristiansund
7. Trondheim - Bodø, con diramazione al confine svedese
8. Bodø - Narvik - Tromsø - Kirkenes, con diramazione a Lofoten e ai confini con la Svezia, Finlandia e Russia

e Mo-i-Rana, nel Nord del Paese. Il Piano prevede poi l'allargamento e il rafforzamento degli accordi per lo sviluppo infrastrutturale delle aree urbane di Oslo, Bergen e Trondheim, fra le principali del Paese, e la conclusione di accordi aggiuntivi a favore di altri importanti centri, tra cui Kristiansand e Tromsøe. In una seconda fase, dal 2028 al 2033, dovrebbero essere affrontati i progetti che riguardano le città di Lillehammer, Halden e Porsgrunn/Skien, nella Norvegia sudorientale.

Per quanto concerne il trasporto marittimo, gli stanziamenti intendono migliorare le strutture portuali nelle località di Andenes e Vardo, nelle regioni settentrionali del Paese. A seconda, dunque, dei settori in cui operano, le aziende italiane interessate potranno confrontarsi con dei progetti che richiedono un'alta capacità tecnica e una particolare attenzione alla sostenibilità ambientale.



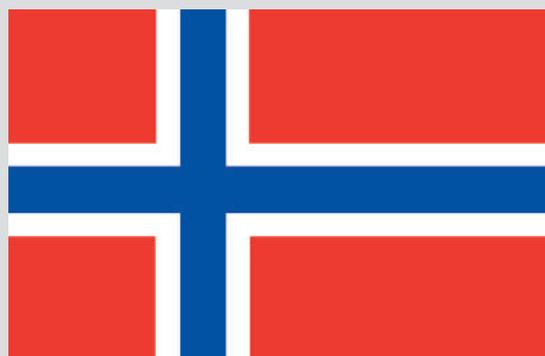
[WWW.AMBOSLO.ESTERI.IT](http://WWW.AMBOSLO.ESTERI.IT)



**IL PIANO NAZIONALE PER I TRASPORTI (NTP) PER IL PERIODO 2022-2033**

[LEGGI IL PIANO NAZIONALE](#)

## InfoMercatiEsteri





## GERMANIA

# IDROGENO: LE OPPORTUNITÀ PER LE IMPRESE ITALIANE

*Investimenti su rete, infrastruttura e tecnologia: un'occasione da non perdere per le aziende del settore*

La Germania punta all'idrogeno nella sua strategia nazionale verso la sostenibilità, dove le aziende italiane possono trarre vantaggio dai programmi ideati dal Governo di Berlino. Le Autorità della Repubblica Federale hanno, infatti, deciso che l'**idrogeno verde**, prodotto da elettrolisi alimentata da rinnovabili, costituirà uno dei punti di riferimento nella politica di totale decarbonizzazione dell'economia entro il 2050 e dell'abbandono del nucleare, previsto per il 2022. L'intero arco partitico tedesco sembra essere convinto della necessità di un percorso verso la sostenibilità ambientale e la transizione energetica, rendendo l'idrogeno davvero un elemento chiave per il futuro del Paese. Il fabbisogno energetico della Germania, che nel 2019 ha raggiunto i 3.650 TWh a fronte di una popolazione di quasi 84 milioni di abitanti, rende tali obiettivi tanto ambiziosi quanto difficili da raggiungere senza il sostegno esterno. **Le Autorità tedesche sono dunque consapevoli della necessità di importare energia dall'estero, guardando in diverse direzioni.** Gli impianti eolici nel Mare del Nord possono aiutare a produrre solo una quota dell'idrogeno di cui c'è bisogno del futuro mix energetico della Germania, dato che tale infrastruttura dovrebbe garantire solo 14 TWh rispetto ai 110 TWh stimati come necessari per il 2030. **L'Italia, per posizione e caratteristiche industriali, potrebbe svolgere un ruolo di partner privilegiato nella visione del Governo di Berlino:** naturale hub geografico nel Mediterraneo, il nostro Paese può essere uno snodo per il trasporto e la distribuzione di idrogeno prodotto da rinnovabili nell'area del Medio Oriente e del Nord Africa. Gli effetti positivi di un saldo rapporto di cooperazione fra Italia e Germania verrebbero cementate, inoltre, dall'attenzione che la Commissione Europea ha mostrato per i piani di sviluppo sostenibile e, in particolare, per l'impiego dell'idrogeno come fonte di energia "verde". Le Autorità italiane e le aziende nostrane devono essere consapevoli di questa occasione investendo sulle infrastrutture necessarie per raccogliere la sfida in questione: si tratta di gasdotti per il trasporto di idrogeno, terminali marittimi per le navi e centri di stoccaggio. Si

tratta di uno stanziamento previsto di 2 miliardi di euro per sostenere la produzione e il trasporto di idrogeno verde, ma anche per incentivare le forniture.

**Le competenze e la presenza sul mercato delle imprese italiane possono, inoltre, dare un vantaggio competitivo nel rispondere alla domanda di componentistica e tecnologia** che ci si può aspettare per il futuro dalla Germania, riguardante l'intera filiera industriale dell'idrogeno, dalla generazione al trasporto, passando per lo stoccaggio. Sempre le Autorità della Repubblica Federale hanno inoltre lanciato a fine 2020 l'IPCEI (Important Project of Co European Interest) relativo all'idrogeno, a cui hanno risposto più di venti Paesi con una manifestazione di interesse. L'IPCEI della Germania, con uno stanziamento pari ad almeno 1,5 miliardi di euro), dovrebbe sostenere sia i costi d'investimento iniziali che quelli di approvvigionamento.

Fra i progetti di cui di recente ha parlato il Governo tedesco, c'è quello che riguarda **l'impiego dell'idrogeno nel settore delle automobili**. Il ministro dei Trasporti e dell'Infrastruttura digitale, Andreas Scheuer, ha menzionato tre località che sono in corso di selezione per un nuovo centro di innovazione e tecnologia dell'idrogeno: Chemnitz in Sassonia, Pfeffenhausen in Baviera e Duisburg in Nordreno-Vestfalia. Nei prossimi mesi sarà condotto uno studio di fattibilità per questi progetti. Secondo Scheuer, l'ubicazione del nuovo polo verrà finanziata con centinaia di milioni di euro. A **Chemnitz**, il piano riguarda la creazione di valore aggiunto basato sulle celle a combustibile per applicazioni su veicoli. A **Pfeffenhausen**, il focus è sull'idrogeno liquido. A **Duisburg**, l'attenzione si concentra sullo sviluppo dell'innovazione o i test e l'ispezione di sistemi di trasmissione basati su celle a combustibile per il traffico



stradale, ferroviario, navale e aereo. Scheuer ha ribadito che i veicoli a motore del futuro non si baseranno esclusivamente sulle auto elettriche, ma anche sulla propulsione a idrogeno che utilizza celle a combustibile o i carburanti ecologici. Ad **Amburgo**, invece, l'azienda tedesca per l'energia Vattenfall, parte dell'omonima società svedese, e il gruppo siderurgico multinazionale ArcelorMittal hanno annunciato un'alleanza per lo sviluppo dell'idrogeno nella città, volta a produrre acciaio a emissioni zero entro il 2030. La rete dell'idrogeno della città-Stato ha il potenziale per risparmiare un milione di tonnellate di emissioni CO2 all'anno entro il 2030. La centrale elettrica a carbone di Vattenfall ad Amburgo-Moorburg, che sta per essere demolita, gioca un ruolo centrale in tale prospettiva. Tra quattro anni, infatti, sorgerà al posto di questo sito **uno dei maggiori impianti di elettrolisi in Europa per la produzione di idrogeno verde**. Con la città-Stato di Amburgo, un totale di 12 aziende intendono costruire un sistema Power-To-X con una capacità di almeno 100 megawatt. Tra le società coinvolte vi sono Airbus, Gasnetz Hamburg, Hamburg Port and Logistics, Shell e Mitsubishi Heavy Industries. L'idrogeno verde di Moorburg non sarà utilizzato solo nella produzione di acciaio, ma sostituirà anche i combustibili fossili nell'industria, nei trasporti e nella logistica.

La sede è collegata sia alla rete di trasmissione nazionale a 380 mila volt, sia alla rete a 110 mila volt della città di Amburgo, che connette Moorburg al porto sull'Elba. Inoltre, dato il notevole potenziale dell'impianto, la produzione di idrogeno potrà essere ulteriormente ampliata. Esempi di questo tipo aiutano a capire come il "treno dell'idrogeno" in Germania possa creare ricadute estremamente positive e interessanti per tutte le imprese europee del settore, con un ruolo potenzialmente privilegiato per le aziende italiane.



[WWW.AMBBERLINO.ESTERI.IT](http://WWW.AMBBERLINO.ESTERI.IT)

## InfoMercatiEsteri





## ARABIA SAUDITA

# LE OPPORTUNITÀ OFFERTE DALLA ROTTA CAROVANIERA DI AL ULA

*Le principali proposte di investimento riguardano il settore delle infrastrutture, del design urbano e della valorizzazione e sviluppo del patrimonio artistico-culturale del sito*

Le Autorità di Riad hanno creato a luglio 2017 la Commissione Reale per Al Ula (RCU), per preservare, sviluppare e promuovere la regione nel nord-ovest dell'Arabia Saudita. La RCU vanta una squadra di circa 500 persone ad oggi e collabora con partner locali e internazionali nel settore dell'**archeologia, del turismo, delle arti e della cultura e dell'agricoltura, settori in cui le aziende italiane e gli enti di ricerca possono trovare numerose opportunità**. L'obiettivo delle Autorità saudite è di **trasformare Al Ula in una destinazione culturale e turistica di rilievo internazionale**, capace di accogliere oltre 2 milioni di visitatori all'anno entro il 2035, creare 38mila nuovi posti di lavoro e **contribuire al PIL del Regno per circa 30 miliardi di Euro l'anno**. Lo sviluppo del sito rientra nel programma di riforme economiche [Vision 2030](#), fortemente voluto dall'erede al trono, Mohammad bin Salman al-Saud.

Il sito di Al Ula, distante oltre mille chilometri dalla capitale Riad, si trova lungo le rotte carovaniere che prima e dopo l'avvento dell'Islam conducevano alla Mecca. La regione di Al Ula si estende su una superficie di oltre 22mila chilometri quadrati (grande quasi quanto l'intera regione Lombardia) ed è stata un crogiolo di civiltà millenarie, tra cui i Regni di Dedan e Lihyan, e, soprattutto, i Nabatei, fondatori di [Hegra](#), primo sito saudita ad essere stato riconosciuto dall'UNESCO quale Patrimonio Mondiale dell'Umanità nel 2008.

Il 7 aprile 2021, RCU ha presentato un articolato programma di lavoro, intitolato "[The Journey Through Time Masterplan](#)", per passare dalla fase di pianificazione a quella di realizzazione dei progetti e guidare nei prossimi anni la riqualificazione e lo sviluppo della regione di Al Ula. **Il Piano**, finanziato da RCU, **verrà attuato in tre fasi** nel 2023, nel 2030 per concludersi nel **2035**. L'intero Piano ha **un valore di 15 miliardi di dollari**. A oggi, l'Arabia Saudita ha investito 2 miliardi di dollari in finanziamenti iniziali per lo sviluppo dell'area del sito archeologico di Al Ula. Altri 3,2 miliardi

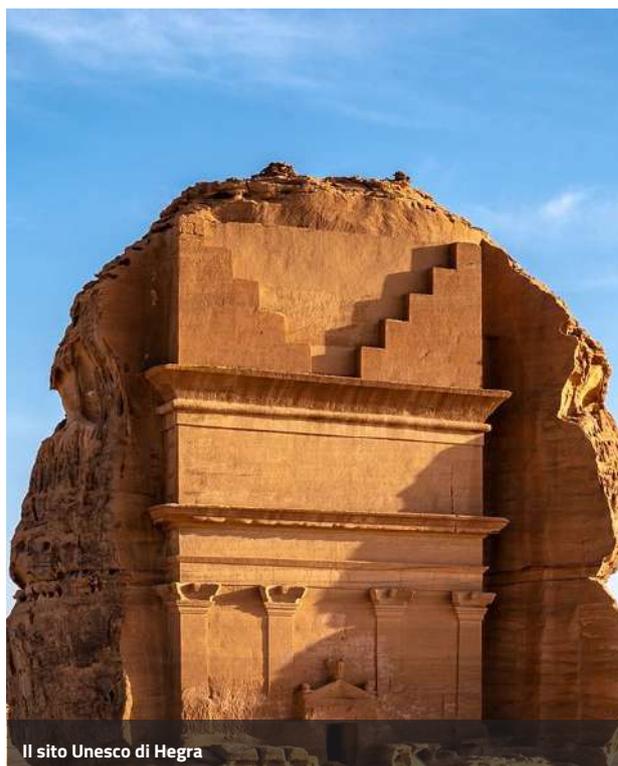
di dollari, provenienti da partnership pubblico-privato, sono stati stanziati per la realizzazione di infrastrutture prioritarie. **Le principali opportunità di investimento riguardano il settore delle infrastrutture, del design urbano e della valorizzazione e sviluppo del patrimonio artistico-culturale di Al Ula.**

Il Piano identifica **cinque distinte aree da riqualificare** (distretti), ciascuna con caratteristiche ambientali, urbane e culturali uniche, collegate da una "cintura" verde lunga 20 chilometri e percorribile anche a piedi ("Wadi of Hospitality"). I distretti sono disposti lungo l'asse sud-nord della regione: la città vecchia di **Al Ula; Dadan** (sede dei siti archeologici relativi ai Regni Dadanita e Lihyanita); **Jabal Ikmah** (caratterizzato da una ricca serie di petroglifi); un'area di formazioni rocciose denominata "**Orizzonte Nabateo**" in cui verranno realizzati un teatro all'aperto e un centro equestre; il sito UNESCO di **Hegra**.

Inoltre, è prevista la **costruzione di una linea di tram a basso impatto ambientale lunga 46 chilometri** che collegherà l'Aeroporto Internazionale di Al Ula con i cinque distretti e scorrerà in parallelo a piste ciclabili e percorsi pedonali. In aggiunta allo sviluppo urbano dei cinque distretti, **il Piano prevede la realizzazione di 15 iniziative culturali** (*cultural assets*), articolate intorno a tre principi chiave: creatività, conoscenza e immersione. In particolare, è prevista la creazione di un distretto artistico (comprendente un'Accademia, un Centro per il Design e una Fondazione artistica) e almeno cinque musei, tra cui un museo di arte contemporanea (*Perspective Galleries*), musei dedicati all'incenso (*Incense Museum and Gardens*) e al basalto (*Black Basalt Museum*) e un museo sulla civiltà nabatea e la città di Hegra.

La principale iniziativa culturale prevista nel Piano, inoltre, è rappresentata dalla **creazione di un centro di ricerca specializzato per lo studio storico e archeologico** delle diverse civiltà che hanno abitato la regione di Al Ula e denominato **Kingdoms Institute**. Le attività dell'Istituto si affiancheranno ai programmi di prospezioni e scavi archeologici avviati da RCU negli ultimi anni per approfondire la conoscenza della storia e del territorio di Al Ula e per assicurare la protezione del patrimonio archeologico della regione.

La **terza componente** essenziale del Piano è costituita da un programma di **rigenerazione ambientale**, per una gestione sostenibile delle acque, riforestazione e sostegno a pratiche agricole eco-sostenibili, inteso alla costituzione dell'Oasi Culturale, un'area di 10 chilometri quadrati, che unirà i distretti della città vecchia, Dadan e Jabal Ikmah e costituirà un "polmone verde" per la regione. Pur situata in un entroterra desertico, l'oasi di Al Ula produce **oltre 90mila tonnellate di datteri all'anno, oltre che una discreta produzione di agrumi**, al cui sviluppo le Autorità saudite attribuiscono grande importanza per la creazione di un ecosistema agricolo sostenibile. Tutti gli aspetti del Piano sono improntati alla sostenibilità economica, ambientale e sociale e vi è annessa la Carta di



Il sito Unesco di Hegra

Sostenibilità di Al Ula, articolata in 12 principi guida. L'ambizione di RCU è di **aumentare il ricorso alle fonti di energia rinnovabile e raggiungere la neutralità delle emissioni (net carbon- neutrality) entro il 2035**. L'80 per cento del territorio di Al Ula sarà, inoltre, designato quale riserva naturale.

La pubblicazione del Piano di sviluppo di Al Ula costituisce un momento importante per cogliere le opportunità di investimento offerte dalla regione nei settori delle infrastrutture, dello sviluppo urbano, della rigenerazione ambientale, dell'energia, del turismo e dell'archeologia. **Le aziende italiane interessate possono registrarsi sul sito internet di RCU** nella sezione dedicata ai fornitori (vendors), in modo da poter **essere informati delle diverse opportunità esistenti e partecipare ai relativi bandi di gara**: <https://www.rcu.gov.sa/en/about-us/vendors/>.

*MESSAGGIO DELL'AMBASCIATORE D'ITALIA A RIAD, ROBERTO CANTONE:*  
"CON LA SUA RICCA STORIA, STUPENDI SITI ARCHEOLOGICI E AMBIZIOSI PIANI DI SVILUPPO, AL ULA RAPPRESENTA UN OTTIMO ESEMPIO DELLE TRASFORMAZIONI IN CORSO IN ARABIA SAUDITA. LE AZIENDE ITALIANE NEL SETTORE DELLA CULTURA, DEL TURISMO E DELL'OSPITALITÀ, E DELLO SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE POSSEGGONO EXPERTISE E KNOW-HOW CHE NON HA EGUALI AL MONDO E SONO IN GRADO DI CONTRIBUIRE AL MEGLIO AI PIANI DELLE AUTORITÀ SAUDITE DI TRASFORMAZIONE DELLA REGIONE DI AL ULA IN UNA DESTINAZIONE TURISTICA INTERNAZIONALE DI PRIMO PIANO".



WWW.AMBRIAD.ESTERI.IT

## OSSERVATORIO ECONOMICO



Guarda il video di presentazione del "Viaggio nel tempo. Il prossimo capitolo dell'eredità di Al Ula, il più grande museo vivente del mondo"



## OMAN DALLA PRIVATIZZAZIONE OPPORTUNITÀ PER L'ITALIA

*Le imprese italiane possono sfruttare il potenziale della vendita di quote di società omanite governative*

La privatizzazione di alcuni settori strategici in Oman, tra cui elettricità, oil & gas, logistica, turismo, agroalimentare, agricoltura e pesca, offre una serie di opportunità alle aziende italiane che vogliono sfruttare le potenzialità del Sultanato. Nel 2020, nel pieno della pandemia Covid-19 e a causa degli effetti del crollo del prezzo del petrolio, il Governo di Mascate ha costituito la [Oman Investment Authority](#), frutto dell'**unione dei due fondi sovrani del Sultanato** (State General Reserve Fund e Oman Investment Fund), incaricata di amministrare le ricchezze delle compagnie statali, a eccezione della Petroleum Development Oman, ricalibrandone gli investimenti sul piano interno. Il settore petrolifero e del gas naturale contribuiscono per circa il 50 per cento al PIL e costituiscono circa il 72 per cento del totale delle entrate del bilancio dello Stato. Tuttavia, la diminuzione del prezzo del greggio e della richiesta mondiale di idrocarburi hanno aggravato le condizioni economiche del Sultanato. Secondo gli ultimi dati del Fondo Monetario Internazionale (FMI) pubblicati a inizio aprile, l'Oman registrerà una crescita del PIL nel 2021 dell'1,8 per cento rispetto alla contrazione del 6,4 per cento registrata nel 2020. Positive le stime dell'FMI per il 2022, anno in cui l'economia del Sultanato dovrebbe crescere del 7,4 per cento. Il deficit fiscale dell'Oman si è ampliato al 17,3 per cento del PIL ed è stato finanziato dall'emissione di obbligazioni esterne, dal prelievo da depositi e fondi sovrani e dai proventi delle privatizzazioni, secondo l'FMI. Secondo i dati, accanto a una corretta attuazione dei piani di aggiustamento fiscale dell'Oman, la privatizzazione sembra essere una necessità per il Sultanato.



## I SETTORI IN CUI INVESTIRE IN OMAN

ELETTRICITÀ
OIL & GAS (PRIVATIZZAZIONE ASSET ED ENERGIA ALTERNATIVA)
LOGISTICA
AGROALIMENTARE
AGRICOLTURA E PESCA

Uno dei settori in cui le aziende italiane possono trovare opportunità di investimento fornite dalla privatizzazione è quello dell'**elettricità**. **Nel prossimo biennio**, infatti, secondo le intenzioni dell'Autorità per gli investimenti dell'Oman, **dovrebbero essere avviate le privatizzazioni di Majan Electricity Company, Mazoon Electricity Company e Dhofar Power Company, per le quali è prevista una vendita fino al 70 per cento**. Le tre società elettriche, insieme alla Muscat Electricity Distribution Company, per la quale è stata già avviata la procedura di privatizzazione, sono regolate per conto del Governo dal gruppo NAMA, che svolge il ruolo di regolatore e di holding. La società di distribuzione, Oman Electricity Transmission Company, è stata, invece, già ceduta per il 49 per cento alla cinese State Grid International Development al termine di una procedura cui hanno preso parte 16 investitori internazionali.

Promettenti opportunità si intravedono anche nel **settore dell'Oil & Gas**. **OQ**, la conglomerata energetica governativa che gestisce l'intera filiera petrolifera dall'esplorazione alla distribuzione di carburanti, sorta nel 2019 dalla fusione di Oman Oil e Orpic, dopo un programma di risanamento condotto a partire dallo scorso anno **si sta accingendo alla privatizzazione di alcuni dei suoi asset per raccogliere fondi per finanziare i prossimi progetti di sviluppo**. L'annuncio della messa in vendita del 20-25 per cento delle sue azioni nel 2020 non ha in realtà ancora avuto seguito per la pandemia e la volatilità delle quotazioni petrolifere. Allo stesso tempo, **il gruppo ha anticipato l'intenzione di investire in progetti di energia alternativa**. OQ detiene anche la raffineria di Duqm, in fase di costruzione, ma gli ultimi piani hanno stabilito il rinvio dell'impianto petrolchimico connesso alla raffineria. Infine, l'Autorità per gli investimenti dell'Oman ha anticipato **l'ipotesi di privatizzazione di Abraj, la controllata che eroga servizi di perforazione**.

Il settore della **logistica** offre anch'esso opportunità per le aziende italiane. Accanto alla **privatizzazione in corso di Oman Shipping Company**, è in fase di studio la vendita nel medio periodo di asset della **holding proprietaria degli aeroporti**, nonché delle connesse **società di handling, catering e cargo** (quest'ultima già in joint-venture con la singaporeana Sats). Non vi sarebbe, invece, al momento la prospettiva di una vendita della compagnia di bandiera Oman Air, finanziariamente al collasso e per la quale sarebbero necessari oltre 4,5 miliardi di euro per il risanamento, con una flotta in gran parte ferma e un personale in drastica riduzione, ma che le Autorità sembrerebbero comunque intenzionate a sostenere, ridimensionandola, almeno in questa fase. In controtendenza con gli annunci precedenti, la compagnia ha ripreso il collegamento diretto **Milano-Mascate** a partire da fine marzo, con due voli a settimana, segnale di **un interesse persistente per il mercato italiano**.

Altre opportunità per le aziende italiane sono offerte dall'**industria agroalimentare, dall'agricoltura e dalla pesca**. La conglomerata governativa OFIC, sotto un nuovo management, sta rinnovando le sue controllate sviluppando la filiera dell'industria agroalimentare con tre aziende: Mazoon nel **settore caseario**, che già utilizza alcune tecnologie italiane e di cui si prevede nel futuro una privatizzazione; Al Bashayer, che sta sviluppando **allevamenti bovini**, e Al Namma, non ancora operativa, nel settore del **pollame**. In questi specifici settori possono trovare opportunità di business le aziende italiane specializzate in **macchinari industriali**. E' in previsione anche la vendita di **OMIFCO**, l'industria governativa di **fertilizzanti**, che costituiscono una componente importante delle importazioni omanite in Italia, mentre sul fronte della **pesca** la privatizzazione delle imprese statali recentemente raggruppate sotto Fisheries Development Oman è al momento rinviata di almeno un triennio per consentire il consolidamento del settore.

Infine, a fine marzo, nell'ambito di una ristrutturazione delle attività turistiche e immobiliari, l'Autorità per gli investimenti ha trasferito le proprie attività al gruppo Omran. Questa operazione consentirà al gruppo di continuare il suo ruolo per conto del Governo nello sviluppo del settore turistico, contribuendo alla diversificazione economica.

La corsa alla privatizzazione di alcuni settori industriali dell'Oman si abbina anche all'intenzione dell'Autorità per gli investimenti di vendere alcuni degli asset detenuti all'estero. Tra questi figura anche l'ipotesi di cedere le quote detenute in **SIGIT**, impresa italiana del settore automobilistico che era stata acquisita dal Fondo sovrano omanita nel 2015 e per la quale l'Autorità è ora in cerca di possibili acquirenti con l'obiettivo di poter concentrare le proprie risorse in progetti di sviluppo interni al Sultanato.


[WWW.AMBMASCATE.ESTERI.IT](http://WWW.AMBMASCATE.ESTERI.IT)

## #FARNESINAXLEIMPRESE

### L'AMBASCIATORE D'ITALIA A MASCATE FEDERICA FAVI: "L'ECONOMIA È PRONTA ALLA DIVERSIFICAZIONE"



Mare, montagne, una natura antica e straordinarie infrastrutture. L'Oman sta avviando una diversificazione economica che lo rende terreno fertile per le aziende italiane in vari altri settori: la logistica, l'agricoltura, la pesca, ma anche Information and Communication Technology, aerospazio, design, settore minerario e archeologia.

**CLICCA E ASCOLTA IL PODCAST**



## GLI STATI UNITI SCOMMETTONO SULL'EOLICO

*La Casa Bianca mira a generare 30 gigawatt di energia da parchi offshore entro il 2030, sufficienti a illuminare 10 milioni di case e a tagliare 78 miliardi di metri cubi di emissioni di diossido di carbonio. Per le aziende del settore è un'opportunità da non mancare*

Fin dal primo giorno del suo insediamento alla Casa Bianca, il nuovo Presidente Joe Biden ha chiarito l'intenzione di restituire agli Stati Uniti un ruolo di leadership globale sul fronte della lotta ai cambiamenti climatici e della transizione green. Già il 20 gennaio scorso, a poche ore dal giuramento, Biden annunciava il ritorno di Washington nell'Accordo di Parigi del 2015, che era stato invece bocciato dalla precedente Amministrazione. È con il Summit dei leader sul clima del 22 e 23 aprile del 2021, evento virtuale al quale hanno preso parte 40 tra i più importanti capi di Stato e di governo del pianeta, che gli Stati Uniti hanno però mostrato al mondo di voler fare sul serio. In quest'occasione, Biden [ha annunciato](#) che **entro il 2030 gli Stati Uniti ridurranno del 50-52 per cento il livello delle emissioni di gas serra del 2005**, alzando notevolmente l'asticella rispetto agli impegni assunti dall'Amministrazione di Barack Obama, che prometteva un taglio compreso fra il 25 e il 28 per cento entro il 2025. Raggiungere il nuovo obiettivo comporterà inevitabilmente una radicale trasformazione dell'economia. È un tasto sul quale lo stesso Biden ha molto battuto: "Non siamo qui – ha detto ai suoi interlocutori – per discutere la minaccia posta dai cambiamenti climatici, ma dell'opportunità di creare milioni di lavori ben retribuiti in tutto il mondo in settori innovativi".

Non è un caso che l'annuncio del nuovo impegno degli Usa contro il surriscaldamento globale giunga mentre è in discussione al Congresso il nuovo pacchetto di spesa per le infrastrutture ed il lavoro, presentato a marzo dal presidente Biden. Il [Piano americano per il lavoro](#) prevede nella sua versione più aggiornata lo stanziamento di ben 2.300 miliardi di dollari per rimodellare lo scheletro dell'economia degli Stati Uniti, con una forte accelerazione sulla transizione verde in ogni capitolo

di spesa. Uno dei pilastri del progetto è costituito dalle energie rinnovabili e, in particolare, dallo sviluppo dell'eolico. [Il nuovo obiettivo](#) fissato dalla Casa Bianca, annunciato congiuntamente dai segretari all'Interno, all'Energia e al Commercio, è di generare **30 gigawatt di energia da parchi eolici offshore entro il 2030, sufficienti a illuminare 10 milioni di case americane e a tagliare 78 milioni di tonnellate metriche di emissioni di diossido di carbonio**. Per raggiungere questo obiettivo l'Amministrazione di Joe Biden è pronta a mobilitare oltre 12 miliardi l'anno.

Attualmente gli Stati Uniti hanno un solo progetto offshore attivo, al largo di Rhode Island, in grado di generare 30 megawatt di energia. Il gap con l'Europa, che ha una capacità installata di 24 gigawatt, è notevole. L'Amministrazione ha fatto sapere che spingerà con decisione sull'espansione dei parchi eolici lungo la **Costa Est**, sugli investimenti in ricerca e sviluppo, sul finanziamento della nascente industria dell'eolico offshore attraverso prestiti a bassi tassi d'interesse (a questo scopo sono stati destinati 3 miliardi di dollari) e sulla trasformazione dei porti (pronti 230 milioni di dollari). La Segretaria all'Interno Deb Haaland ha già annunciato la creazione di una nuova **Area offshore a energia eolica tra Long Island e la costa del New Jersey** (la concessione dovrebbe essere stabilita a fine anno o, al più tardi, all'inizio del 2022) e ha promesso una forte accelerazione su [Ocean Wind](#), progetto offshore da 1,1 gigawatt al largo di Atlantic City.

Secondo l'Associazione americana per l'energia pulita ([Acp](#)), gli impegni già assunti da diversi Stati della costa orientale – Connecticut, Maryland, Massachusetts, New Jersey, New York e Virginia – sono destinati a generare 25 gigawatt di elettricità offshore entro il 2035. La spinta verso le fonti energetiche rinnovabili dovrebbe però accelerare anche la ricerca e lo sviluppo dell'eolico offshore sulla **Costa Ovest** e nel **Golfo del Messico**. Qui le turbine dovranno essere ripensate per resistere alla forza degli uragani, mentre sul Pacifico occorreranno turbine eoliche galleggianti, tecnologia ancora in fase nascente.



**Importanti opportunità sono presenti anche nel settore onshore**, con 180 progetti già al via in tutto il Paese. Tra gli Stati che stanno investendo di più, in tal senso, ci sono il **Texas**, la cui spesa nell'eolico dovrebbe aumentare nei prossimi 10 anni a 16 miliardi di dollari per un totale di 26 progetti, il **Wyoming** (9 miliardi di dollari) e il **Nuovo Messico** (6 miliardi di dollari). Le iniziative più interessanti sono il Traverse Wind Energy Center, un parco eolico da 999 megawatt nelle contee di Custer e Blaine, in Oklahoma, in grado di rifornire di energia sostenibile 300 mila famiglie americane (di recente GE Renewable Energy ha vinto la gara per la fornitura delle turbine eoliche, il

più grande ordine singolo nella storia del settore); l'Aviator Wind Project, parco da 525 megawatt nella contea di Coke, nel Texas; il Goodnight Wind Energy Project, sempre in Texas, operato da Fge Power e Goodnight Wind Energy con una produzione prevista di 500 megawatt.



Secondo gli esperti, il maggior problema di breve termine che l'Amministrazione Biden dovrà risolvere è quello di **accelerare il processo di concessione dei permessi**, le cui lungaggini hanno finora tenuto in stallo i maggiori progetti in particolare nell'offshore. Attualmente il Bureau of Ocean Energy Management (Boem) del Dipartimento dell'Interno, dal quale transita ogni iniziativa, ha 17 progetti in fase di revisione. La Casa Bianca ha fatto sapere di voler accelerare anche su questo fronte e di esser pronta a completare la revisione di almeno 16 proposte di eolico offshore entro il 2025.



[WWW.AMBWASHINGTONDC.ESTERI.IT](http://WWW.AMBWASHINGTONDC.ESTERI.IT)

## InfoMercatiEsteri





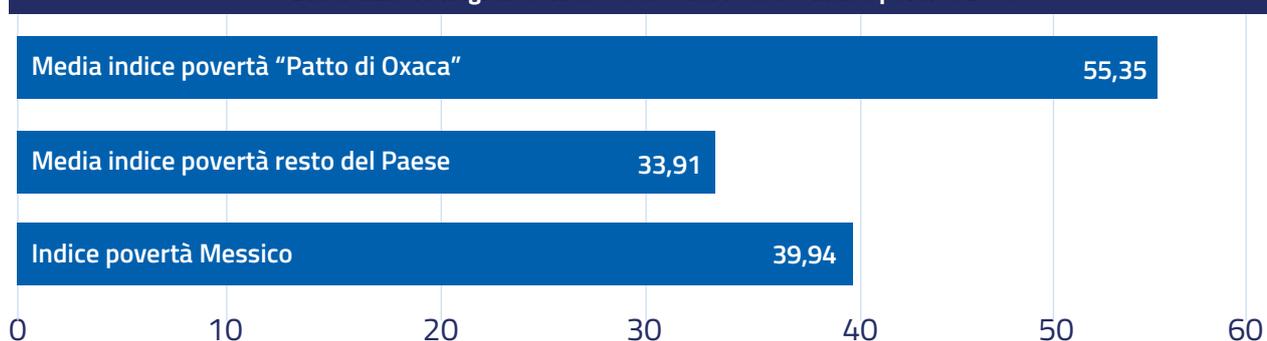
## MESSICO

# OPPORTUNITA' D'AFFARI IN UN PAESE CHE SCOMMETTE SUL SUO FUTURO

*Il Governo centrale lancia la trasformazione, gli Stati raccolgono la sfida e gli investimenti possono decollare*

Le grandi trasformazioni imposte dal Presidente Andres Manuel Lopez Obrador del Messico, continuano ad aprire spazi inediti d'investimento per i capitali internazionali. Tra i progetti più ambiziosi messi in campo da Lopez Obrador c'è quello di rilanciare economicamente l'intera regione sudorientale del Messico, tra le zone storicamente meno sviluppate del Paese, cercando di ridurre il divario con le regioni settentrionali beneficate dalla vicinanza con il mercato USA.

Differenze tra Regione Sudest e resto del Paese - Indice povertà 2018



**Un piano che si nutre soprattutto di grandi opere infrastrutturali** e sul quale la [CONCAMIN](#) (Confederazione delle Camere Industriali Messicane), una delle associazioni imprenditoriali più importanti del Paese, ha puntato la sua scommessa: **un portafoglio di 36 progetti d'investimento aperti al capitale privato nazionale e internazionale, per un totale di 3,5 miliardi di dollari. Il grosso delle offerte, 22 progetti per circa 2,5 miliardi di dollari, riguarda il settore di comunicazione e trasporti:** sviluppo o miglioramento di autostrade, ferrovie, aeroporti, porti e

trasporto marittimo. Il restante miliardo di dollari di investimento si spalma sui sette progetti di urbanizzazione – come parchi industriali e agroindustriali o piattaforme logistiche –, un progetto turistico, un acquedotto, un gasdotto e un centro di innovazione tecnologica. Un pacchetto di proposte che corre parallelo a quelle messe in campo dal Governo centrale e che dovranno rispettare una serie di requisiti: un intervento del capitale privato al 50 per cento, il lavoro portato avanti d'intesa con le segreterie allo Sviluppo Economico degli Stati interessati, la presenza di motivi per attrarre capitale e il monitoraggio continuo dei loro progressi.

Mappa degli Stati del Patto di Oaxaca



**L'offerta posa su basi solide.** Si tratta infatti del primo strumento frutto del "[patto di Oaxaca](#)", che la CONCAMIN ha firmato nel 2019 con i governatori di nove Stati della vasta regione sudorientale del paese (Puebla, Tabasco, Veracruz, Chiapas, Guerrero, Oaxaca, Campeche, Quintana Roo e Yucatán). **Un'alleanza tra il settore privato, gli amministratori locali e il mondo accademico per elaborare, nella condivisione di responsabilità e risorse, piani in grado di rilanciare una terra penalizzata più delle altre dalla crisi pandemica.** Il pacchetto, presentato il 25 febbraio alla presenza della Ministra dell'Economia Tatiana Clouthier, risponde agli standard del patto: attrarre investimenti internazionali, valorizzando le risorse del luogo attraverso il loro sfruttamento sostenibile, aumentare i corridoi di accesso dei prodotti regionali ai mercati dentro e oltre i confini.

A trainare questi 36 progetti, **le grandi opere** portate avanti con determinazione da un Presidente che ha dato prova di portare a compimento le sue promesse sfidando più di una resistenza burocratica o politica. Infrastrutture che promettono lo sviluppo di un'articolata rete di servizi accessori. **C'è innanzi tutto il "[Treno Maya](#)", linea ferroviaria da oltre 1.500 chilometri che collegherà le principali mete turistiche della regione:** dalla zona archeologica di Palenque alla città di Cancun, dalle rovine Maya di Chichen Itza, Calakmul e Tulum fino a località come Campeche e Mérida. Binari che serviranno non solo a muovere il turismo, ma anche le merci e a garantire la mobilità locale. La costruzione della struttura, gestita dal Fondo nazionale del turismo ([FONATUR](#)), procede al ritmo dettato dal Governo, anche oltre le difficoltà poste dalla crisi del Coronavirus.

C'è poi la **costruzione della raffineria "Dos Bocas", destinata a diventare la settima struttura di questo tipo del Paese**. Creata con lo scopo di rendere il Paese sempre meno dipendente dalle benzine prodotte negli Stati Uniti, la raffineria sorge nello Stato di Tabasco, affacciato sull'Atlantico, a poca distanza dallo scalo cui confluiscono gli oleodotti del litorale e nei pressi della "sonda di Campeche", la piattaforma da cui si estrae l'80 per cento degli idrocarburi del Messico. Non meno importante il **Corridoio dell'Istmo di Tehuantepec, arteria logistica che si sviluppa nel tratto del Paese in cui minori sono le distanze tra gli oceani Pacifico ed Atlantico**. Si tratta di un'antica scommessa del Presidente Lopez Obrador per offrire un'alternativa ai commerci tra la costa est degli USA e i mercati asiatici, traffici tradizionalmente assorbiti dal Canale di Panama. Entro la fine dell'anno si attende il completamento del corridoio. Rimangono, ai due estremi, i porti di Salina Cruz e di Coatzacoalcos, entrambi da ammodernare e ampliare.

Alla ricerca di risorse per finanziare gli importanti progetti a "favore dei messicani" e in nome di un'etica che vuole azzerare gli sprechi in politica, il Governo centrale ha fatto scelte contestate da una decina di governatori dell'opposizione, riuniti dal 2019 in un coordinamento politico dal nome di **Alleanza federalista**. **E da loro è partita un'iniziativa - "Invest in Mx" - che non deve sfuggire agli investitori internazionali**: una piattaforma sulla quale si trovano informazioni dettagliate sull'economia, la società e le caratteristiche produttive delle regioni. "Invest in Mx" appare lo strumento più dinamico a intercettare l'interesse dei potenziali investitori. Un portale in continuo aggiornamento, in tante lingue, pensato da cima a fondo per illustrare vantaggi competitivi, iniziative e opportunità d'affare, anche con campagne social mirate. E per conoscere più a fondo i dati produttivi, sociali ed economici del Paese è bene comunque mettere in agenda anche il più analitico "[DataMexico](#)", portale sviluppato dal ministero dell'Economia lo scorso anno.

## OSSERVATORIO ECONOMICO





## BRASILE

# IL MERCATO DEL GAS VERSO L'APERTURA GIÀ NEL 2022

*Il Governo vuole facilitare l'ingresso di nuove società nel settore*

Il Presidente del Brasile, Jair Bolsonaro, ha promulgato la legge di riforma del settore del gas naturale, che apre il mercato alla concorrenza. Tale novità offre numerose opportunità per le imprese italiane. Le entità di regolamentazione avranno tempo sino alla fine dell'anno per adeguare il quadro normativo al nuovo contesto, che apre il mercato del gas brasiliano, fino ad oggi dominato dalla compagnia petrolifera statale Petrobras. Nel dettaglio, **la riforma mira ad aumentare la fornitura di gas di oltre il 60 per cento in 10 anni, attirando investimenti nel settore e facilitando l'ingresso di nuove società, soprattutto nel segmento dei gasdotti.**

Il suo scopo è porre fine al modello di concessione per il settore midstream. Sebbene l'esplorazione e la produzione saranno ancora sottoposte a concessione, le aziende potranno commerciare e trasportare gas liberamente con l'autorizzazione dell'Agenzia Nazionale per il Petrolio, il gas naturale e i biocombustibili (ANP). Ad oggi Petrobras copre il 70 per cento del volume di gas prodotto quotidianamente, ha partecipazioni in due delle cinque società di trasporto del gas del Paese e in 20 delle 27 società di distribuzione del gas tramite la sua controllata Gaspetro. Petrobras possiede anche 14 delle 15 unità di trattamento del gas in Brasile. Le misure sono finalizzate soprattutto sulla creazione di un mercato concorrenziale, volto a rilanciare la competitività dell'industria nazionale nei suoi vari segmenti: cellulosa, fertilizzanti, industria petrolchimica, siderurgica, vetro, ceramica ed agro-alimentare.

La nuova legge prevede anche un aumento della concorrenzialità nel settore della generazione di energia termoelettrica e un miglioramento delle condizioni di sfruttamento del giacimento del pre-sal e di altri bacini di idrocarburi. **La legge prevede, inoltre, l'armonizzazione delle normative statali con quella federale, l'integrazione del settore del gas naturale con**

**i settori elettrico ed industriale, nonché la rimozione di barriere tributarie.** Secondo il Ministero delle Miniere e dell'Energia, la riforma dovrebbe stimolare 74 miliardi di reais in investimenti (circa 12 miliardi di euro) e generare 33.000 posti di lavoro in un decennio. La locale Confindustria, inoltre, stima che con l'apertura del mercato e la costruzione di gasdotti in un regime autorizzativo e non di concessione, il prezzo del gas naturale diminuirà e, di conseguenza, quello dell'elettricità.



## #FARNESINAXLEIMPRESE

### L'AMBASCIATORE D'ITALIA A BRASILIA FRANCESCO AZZARELLO: "AUMENTANO LE CONCESSIONI E LE PRIVATIZZAZIONI"



Nona economia mondiale, 212 milioni di abitanti, un territorio che è due volte quello dell'Unione europea in cui vive un'ampissima comunità italiana. Nel quadro di un processo graduale di apertura al commercio internazionale, alle concessioni e alle privatizzazioni, il Brasile offre varie opportunità alle nostre aziende nei settori infrastrutturali, di energia e telecomunicazioni, nei servizi igienico sanitari e nei macchinari ad alta precisione per l'agricoltura.

**CLICCA E ASCOLTA IL PODCAST**



## IL RAPPORTO

# ICE-PROMETEIA LA RIPRESA POST COVID SARÀ PIÙ RAPIDA

*A differenza della crisi del 2009, la pandemia non fermerà la crescita degli scambi a livello globale*

Le imprese italiane possono reagire alla crisi del Coronavirus e allo scenario negativo creatosi sui mercati esteri, come già avvenuto altre volte in passato. Questo il messaggio che arriva dal [nuovo rapporto "Evoluzione del commercio con l'estero per aree e settori"](#) stilato da **ICE-Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane e Prometeia**.

Come si nota nello studio, le aziende del nostro Paese negli ultimi venti anni hanno saputo dare risposte positive alle fasi più difficili nel quadro competitivo, dall'introduzione dell'euro alla crisi economico-finanziaria del 2009, oltre agli shock sui mercati strategici. L'internazionalizzazione è la chiave per risolvere l'impasse, come emerge dal rapporto, in un contesto difficile a livello globale, con un 2020 che si è chiuso con un notevole calo del commercio, pari al 7 per cento su base annua, specialmente nei settori collegati alla mobilità e a determinati comparti tecnologici di notevole importanza per l'Italia. **Le previsioni del rapporto per la ripresa degli scambi globali vedono una crescita del 7,6 per cento nel 2021 e del 5,3 per cento nell'anno successivo**, pur in uno scenario cambiato inevitabilmente dalla pandemia.

Come si legge nel rapporto, infatti, il carattere non strettamente economico della crisi rappresenta un elemento di profonda incertezza per lo scenario di breve termine". Ciò vuol dire al contempo che, una volta messa da parte l'emergenza sanitaria che stiamo tuttora vivendo, la traiettoria di ripresa possa intensificarsi e il commercio globale torni presto ai volumi precedenti l'inizio della pandemia, con un percorso ben differente rispetto a quello avuto dopo la crisi finanziaria del 2009. Gli scambi di materiale sanitario o comunque legato all'emergenza Covid-19 sono inoltre serviti per contenere

il drastico calo legato ad altri settori merceologici, equilibrando la situazione e mettendo in evidenza i punti di forza dei mercati aperti e dell'attuale dinamica di globalizzazione.

**Per le imprese italiane, la ripresa della domanda a livello mondiale permetterà di riposizionarsi e cogliere nuove opportunità**, puntando sia a mercati maturi e già ben presidiati che a muoversi verso realtà emergenti e caratterizzate da maggiore dinamismo, come spiega il rapporto. Le prospettive sono interessanti sia per i mercati vicini che per quelli lontani, ma una delle sfide principali per le realtà del nostro Paese sarà quella di superare il limite della distanza geografica, nel contesto del possibile accorciamento delle filiere globali dovuto agli effetti della pandemia.

Come rilevato, infatti, una delle conseguenze dell'emergenza sanitaria è quella di limitare i rischi legati a interruzioni e discontinuità nei flussi internazionali di commercio: si tratta della spinta al "nearshoring", che in un contesto di ripresa diffusa, offrirà alle aziende italiane significative opportunità di crescita anche sui mercati maturi, in particolare in quelli europei. Le imprese nostrane sono già ben integrate nelle filiere produttive a livello Ue e godono di un posizionamento competitivo di alto livello, motivo per cui le aspettative sono quelle di una competizione complessa ma in cui le realtà italiane potranno avere successo. Come si legge nello studio di Prometeia e Ice-Agenzia, difendere e consolidare la posizione acquisita negli ultimi anni sarà possibile a patto di sapersi confermare come fornitori strategici per le imprese e i mercati esteri, puntando all'esclusività dei prodotti offerti. Il Made in Italy trova in questo contesto un ruolo preponderante in quegli ambiti, quali la moda, l'alimentare e l'arredamento, dove le aziende italiane hanno una tradizione e un brand da vantare. Altri elementi importanti sono quelli legati alla qualità dei servizi, quali la puntualità, la rapidità e la capacità di adeguarsi alle esigenze dei clienti a livello produttivo, come nell'automotive e nella meccanica. Anche il "ritorno all'essenziale" dettato dalla crisi pandemica potrebbe favorire il Made in Italy, con una variazione attesa nel 2021 del +8,5 per cento per l'alimentare e del +8,4 per cento dell'arredo, mentre il comparto della moda dovrebbe crescere del 6,5 per cento. Va menzionata poi l'importanza assunta nell'ultimo anno dalle tematiche "green" e della digitalizzazione, con un impatto sulle politiche industriali sia nazionali che a livello UE.

Le imprese italiane sono dunque chiamate da una parte ad accogliere le trasformazioni intervenute dopo la pandemia, adeguandosi a trend globali e puntando quanto possibile sull'innovazione; dall'altra parte, le aziende del nostro Paese dovranno impiegare gli strumenti già in dotazione e sfruttare il proprio posizionamento sui mercati esteri per tornare a competere nei settori di forza. Fra le aree globali dove maggiormente le imprese italiane potrebbero contare su una rapida ripresa, figurano i già citati mercati vicini, quelli in Europa, ma anche l'Asia orientale, dove è in corso un processo di progressiva regionalizzazione del commercio internazionale, con la nascita del blocco economico dei 15 firmatari della RCEP. In molti di questi Paesi esistono già solidi rapporti con l'Italia, ad esempio Giappone, Corea del Sud, Singapore e Vietnam, senza dimenticare ovviamente la Cina.



Leggi il nuovo rapporto "Evoluzione del commercio con l'estero per aree e settori" stilato da ICE-Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane e Prometeia





## TUTELA PROPRIETÀ INTELLETTUALE ALL'ESTERO UN ELEMENTO CHIAVE PER IL PROCESSO DI INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA ECONOMICO ITALIANO

La tutela all'estero del capitale immateriale delle aziende italiane sotto forma di proprietà intellettuale è un **punto di riferimento nell'azione della Farnesina**, attraverso un lavoro di squadra con attori istituzionali e privati. In materia, il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale si impegna nel dialogo con i Paesi esteri, promuovendo azioni diplomatiche a tutela degli interessi nazionali, mettendo al contempo in atto interventi di informazione, formazione e assistenza alle imprese italiane all'estero interessate da casi di violazione dei diritti di proprietà intellettuale. Fra gli strumenti proposti in questo contesto di iniziative, si può menzionare la guida ["Tutelare innovazione e creatività all'estero – Proprietà intellettuale come bene strategico per l'internazionalizzazione delle imprese"](#), che indica possibili soluzioni ai problemi concreti derivanti dai diversi trattamenti della proprietà intellettuale all'estero. Su questo sfondo si colloca il webinar organizzato il 26 aprile scorso dalla Farnesina in collaborazione con Agenzia ICE in occasione dell'edizione 2021 della Giornata Mondiale della Proprietà Intellettuale, associata al tema "IP and SMEs: Taking your ideas to market". Alla base di ogni piccola e media impresa, in qualsiasi parte del mondo, vi è un'idea che ingegno e creatività hanno trasformato in un prodotto o in un servizio da offrire sul mercato e che la proprietà intellettuale può tutelare e rafforzare, accrescendone il valore economico. Tali concetti sono stati ribaditi nel corso del webinar dal **Sottosegretario agli Affari Esteri, con delega all'internazionalizzazione, Manlio Di Stefano**, che ha ricordato come "quasi la metà del Pil italiano scaturisca da quelle imprese che fanno di creatività e innovazione la loro carta vincente, e per questo promuovere e proteggere la proprietà intellettuale è un obiettivo strategico per le imprese italiane". Nel periodo 2014-2016 "le imprese ampiamente basate sui diritti di proprietà intellettuale hanno

generato poco meno del 47 per cento del Pil italiano (oltre 775 miliardi di euro) e più del 31 per cento di posti lavoro (quasi sette milioni di unità)". I diritti di proprietà intellettuale permettono di tutelare l'export, consentendo di **preservare le quote di commercio internazionale legittimamente conquistate e creando le premesse per espanderle**, ha spiegato ancora il Sottosegretario, aggiungendo come sia necessario intensificare gli sforzi per tutelare "questo inestimabile patrimonio": è qui che entrano in gioco i diritti di proprietà intellettuale, che permettono di "trarre un beneficio economico esclusivo dalle proprie creazioni originali, ne impediscono usi illeciti e sostengono l'export". Questo permette anche di "contrastare un gioco in cui perdono tutti: Stato (con un minor gettito fiscale), consumatori (per i prezzi eccessivi pagati per articoli di scarsa qualità) e i lavoratori", secondo Di Stefano. In questo quadro, **le tecnologie avanzate possono aiutare nella lotta alla contraffazione e alla violazione della proprietà intellettuale all'estero**. L'Ufficio dell'Unione Europea per la Proprietà Intellettuale (EUIPO) ha approvato un progetto per lo sviluppo di una piattaforma che si serve della Block Chain per garantire la tracciabilità dei prodotti in chiave anti- contraffazione, ha spiegato il Sottosegretario.

Sull'impiego strategico della Block Chain e, in generale, delle nuove tecnologie si è poi soffermato Giulio Enrico Sironi, Professore di Diritto Industriale della Facoltà di Economia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, uno dei quattro esperti in materia di proprietà intellettuale intervenuti al webinar in veste di relatori. Secondo Sironi, si tratta di strumenti divenuti ormai indispensabili per **salvaguardare il "Made in Italy" da forme di agganciamento e parassitismo** che sempre più frequentemente minacciano il prestigio e il successo dei nostri prodotti nel mondo. Il ricorso a nuovi **sistemi di marcatura e identificazione dei prodotti originali** è, infatti,



Ministero degli Affari Esteri  
e della Cooperazione Internazionale

# Tutelare innovazione e creatività all'estero

Proprietà intellettuale  
come bene strategico  
per l'internazionalizzazione  
delle imprese

#VIVERE ALL' ITALIANA



una forma di autotutela preventiva sempre più diffusa, insieme a **moderne misure tecniche di protezione anticopia**. In particolare, nel campo del diritto d'autore in ambiente digitale esistono oggi tecnologie che impediscono l'accesso a utenti non autorizzati, che permettono di "marcare" un contenuto come originale o di apporvi informazioni chiave sull'esistenza di diritti di utilizzo esclusivo.

Federico Roberto Antonelli, Professore di Sistemi Giuridici Comparati presso il Dipartimento di Scienze Politiche dell'Università Roma TRE, ha invece affrontato il tema della protezione e valorizzazione della competitività delle PMI nei mercati emergenti attraverso i diritti di proprietà intellettuale, sottolineando come per le aziende esista una **chiara correlazione tra investimenti in proprietà intellettuale e performance economica**. Essere titolari di diritti di proprietà intellettuale, ha spiegato Antonelli, pone le imprese in una posizione di **vantaggio in termini di accesso ai finanziamenti, fidelizzazione dei consumatori e superamento di barriere d'accesso** (come ad esempio quelle di natura fito-sanitaria nel caso delle indicazioni geografiche) per la penetrazione in mercati appetibili ma di difficile ingresso. Un ulteriore vantaggio consiste nel permettere di **prevenire contenziosi legati a fenomeni di contraffazione e pirateria** che comporterebbero procedure giudiziarie successive alla violazione della proprietà intellettuale lunghe e costose, soprattutto quando si è costretti a difendersi in mercati lontani e di cui si conosce poco il sistema giuridico.

Nonostante i benefici, economici e non, della proprietà intellettuale, **solo il 9 per cento delle PMI europee detiene un diritto di proprietà intellettuale in forma di brevetto, marchio, disegno o modello**, come risulta dal recente studio congiunto EUIPO-EPO citato da Giovanni Napolitano, Direttore Proprietà Intellettuale e Politica della Concorrenza della World Intellectual Property Organization (WIPO) di Ginevra. Questa importante **agenzia specializzata delle Nazioni Unite mette a disposizione delle PMI una serie di servizi**, tra i quali spicca una piattaforma di diagnostica che consente alle aziende di ottenere, sulla base dei dati inseriti nel sistema, un rapporto specialistico con le indicazioni da seguire per valorizzare le proprie creazioni e invenzioni.

Alle PMI europee innovative è dedicato il **Piano d'Azione sulla proprietà intellettuale lanciato dall'Unione europea** nel novembre 2020, che – come ha ricordato Davide Follador, esperto giuridico della Direzione Generale Mercato Interno, Industria, Imprenditoria e PMI della Commissione Europea – stabilisce le linee strategiche per rafforzare una serie di strumenti già esistenti, ampliare la diffusione delle informazioni tra le PMI e incoraggiare l'utilizzo della proprietà intellettuale da parte di queste ultime contribuendo a sostenerne le spese, incentivare la condivisione della proprietà intellettuale essenziale in tempi di crisi come quella determinata dalla pandemia COVID-19, rendere più efficace la lotta alla contraffazione anche in ambiente digitale e promuovere una maggiore equità a livello internazionale.

## SIMEST, CON IL FONDO VENTURE CAPITAL UN SOSTEGNO CONCRETO E AGEVOLATO PER LA CRESCITA INTERNAZIONALE DELLE IMPRESE

simest   
gruppo cdp

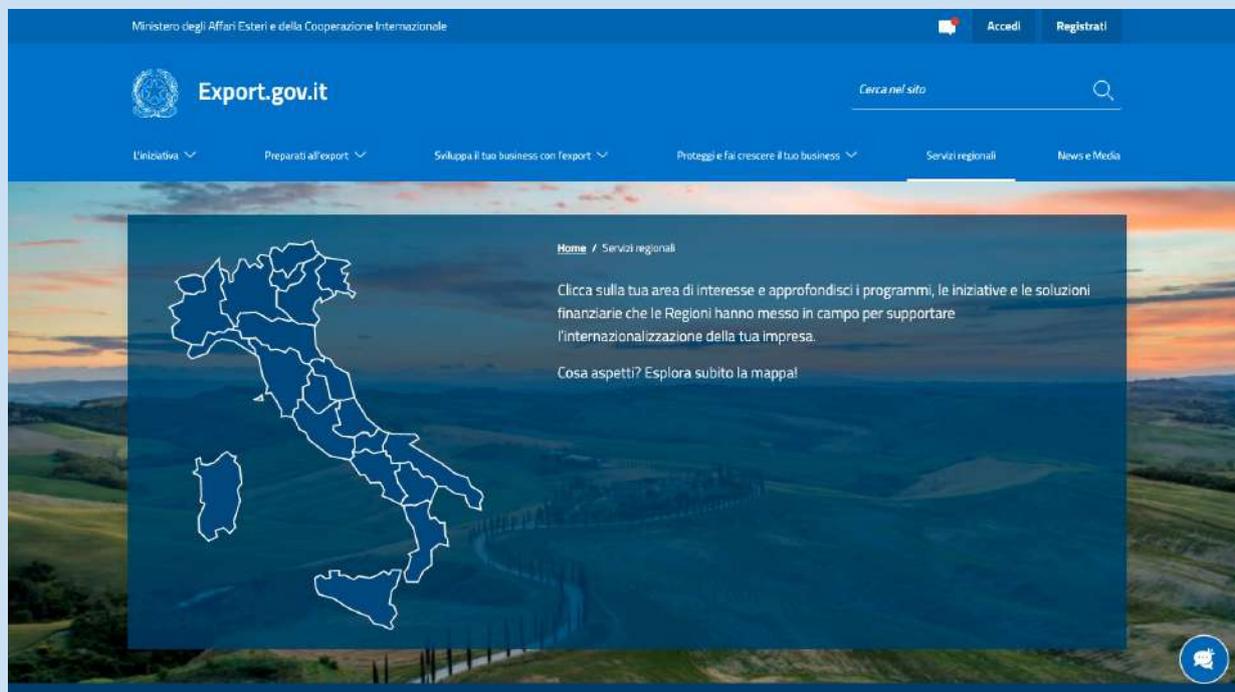
Per investire all'estero, guadagnando posizioni sui mercati internazionali, le imprese italiane possono contare sul supporto di uno strumento pubblico, che offre condizioni agevolate. Si tratta del Fondo di Venture Capital, gestito da SIMEST in convenzione con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale. Il Fondo si affianca alla partecipazione diretta della società del Gruppo CDP in quote minoritarie nel capitale di controllate estere delle aziende italiane.

SIMEST è da 30 anni operativa sul fronte della Partecipazione al capitale quale strumento a supporto degli investimenti diretti esteri delle aziende italiane. Ad oggi conta un portafoglio di 250 partecipazioni in tutto il mondo. Un sostegno finanziario di lungo termine reso ancora più attraente dalla possibilità di accedere anche alle risorse del Fondo di Venture Capital, le cui condizioni sono particolarmente agevolative - un corrispettivo fisso e pari al tasso BCE alla data della delibera più uno spread tra lo 0,50% e l'1% a seconda della classe dimensionale dell'azienda italiana proponente - e permettono alle imprese richiedenti di ottimizzare la dotazione finanziaria dei propri investimenti.

Avere nella propria compagine azionaria SIMEST e il Fondo di Venture Capital significa poter contare su un supporto concreto alle strategie di investimento all'estero di lungo termine, con liquidità aggiuntiva per investire e una facilitazione delle relazioni con le istituzioni locali; un sostegno reso ancora più attuale con l'estensione dell'operatività del Fondo alle start-up innovative italiane, per aiutarle ad affrontare una crescita sia dimensionale che geografica.

**SCOPRI DI PIU'**

## EXPORT.GOV.IT ONLINE ANCHE LE INIZIATIVE REGIONALI



Naviga [export.gov.it](https://export.gov.it), una piattaforma unica per accedere agli strumenti e ai servizi messi a disposizione sia a livello centrale - dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, dall'Agenzia ICE, da SACE, da SIMEST - sia a livello territoriale, dalle Camere di Commercio e ora anche dalle Regioni.

Da oggi puoi trovare online le iniziative, i progetti e le soluzioni finanziarie promosse da tutte le Regioni italiane (link su: <https://export.gov.it/servizi-regionali>) per accompagnare le aziende sui mercati internazionali.

## EVENTI



Ministero degli Affari Esteri  
e della Cooperazione Internazionale



Proseguono i Webinar  
di presentazione dei corsi  
di Smart Export  
**MAGGIO 2021**

[smartexportacademy.it](https://smartexportacademy.it)

CLICCA SULL'IMMAGINE E SCOPRI I DETTAGLI DELL'INIZIATIVA E LE DATE



## APRILE 2021 LE PRINCIPALI AGGIUDICAZIONI DELLE IMPRESE ITALIANE ALL'ESTERO

	Settore: <b>PETROLCHIMICO</b>	Paese: <b>ARABIA SAUDITA</b>	Azienda: <b>Maire Tecnimont</b>	Progetto: <b>Contratto per la realizzazione di due unità per la produzione di polipropilene</b>	Valore: <b>500 milioni USD</b>
	Settore: <b>PETROLCHIMICO</b>	Paese: <b>ARABIA SAUDITA</b>	Azienda: <b>Maire Tecnimont</b>	Progetto: <b>Realizzazione di due unità di polipropilene su base engineering procurement e construction lump sum turn-key</b>	Valore: <b>419 milioni EUR</b>
	Settore: <b>PETROLCHIMICO</b>	Paese: <b>FRANCIA</b>	Azienda: <b>Maire Tecnimont</b>	Progetto: <b>Realizzare un Front End Engineering Design per un impianto di 100.000 tonnellate annue di Acido Polilattico (Pla)</b>	Valore: <b>ND</b>
	Settore: <b>PETROLCHIMICO</b>	Paese: <b>RUSSIA</b>	Azienda: <b>Maire Tecnimont</b>	Progetto: <b>Co-sviluppare un nuovo impianto di polimeri biodegradabili</b>	Valore: <b>ND</b>
	Settore: <b>INFRASTRUTTURE</b>	Paese: <b>BRASILE</b>	Azienda: <b>Consorzio ECO-153 (formato dal Gruppo Gavio e dalla GLP X)</b>	Progetto: <b>Concessione autostradale nello stato del Goias per la durata di 35 anni</b>	Valore: <b>1,2 mld di EURO</b>
	Settore: <b>ENERGIA</b>	Paese: <b>NIGERIA</b>	Azienda: <b>Maire Tecnimont</b>	Progetto: <b>Consulenza a Noc per sviluppo Bengasi Oil Technical Center</b>	Valore: <b>1,27 miliardi EUR</b>
	Settore: <b>ENERGIA</b>	Paese: <b>EMIRATI ARABI UNITI</b>	Azienda: <b>Eni</b>	Progetto: <b>Assegnazione del Blocco 7 situato nell'onshore di Ras Al Khaimah</b>	Valore: <b>ND</b>

## GLI APPUNTAMENTI IN AGENDA PER LE IMPRESE CHE OPERANO ALL'ESTERO

<p><b>27</b> MAGGIO</p>	<p><b>EVENTO</b> Meeting with Caricom Ministers responsible for Energy, Heads of International Financial Institutions, Bilateral Development Partners, and the Private Sector</p>	<p><b>LUOGO</b> Online</p>	<p><b>PROMOTORE</b> OAS CARICOM</p>	<p><b>CONTATTI</b></p>
<p><b>3</b> GIUGNO 10:00</p>	<p><b>EVENTO</b> Webinar - Vietnam: settori-opportunità per le aziende italiane - Presentazione dello Studio KPMG</p>	<p><b>LUOGO</b> Online</p>	<p><b>PROMOTORE</b> Ambasciata d'Italia ad Hanoi Agenzia ICE</p>	<p><b>CONTATTI</b> <a href="http://www.ambhanoi.esteri.it">www.ambhanoi.esteri.it</a></p>
<p><b>3</b> GIUGNO 9:30-11:30</p>	<p><b>EVENTO</b> AIIB-EUCCC Business Engagement Seminar</p>	<p><b>LUOGO</b> Online</p>	<p><b>PROMOTORE</b> Asian Infrastructure Investment Bank (AIIB), Camera di Commercio Europea in Cina</p>	<p><b>CONTATTI</b> <a href="http://aiib.zoom.us">aiib.zoom.us</a></p>
<p><b>8</b> GIUGNO 10:00-13:00</p>	<p><b>EVENTO</b> Webinar - Le opportunità dei nuovi programmi UE 2021-2027</p>	<p><b>LUOGO</b> Online</p>	<p><b>PROMOTORE</b> MAECI Agenzia ICE</p>	<p><b>CONTATTI</b> modulo registrazione</p>
<p><b>9</b> GIUGNO 10:00-13:00</p>	<p><b>EVENTO</b> Business Forum Italia-Kazakhstan</p>	<p><b>LUOGO</b> Online</p>	<p><b>PROMOTORE</b> Ambasciata d'Italia a Nur-Sultan Agenzia ICE Confindustria</p>	<p><b>CONTATTI</b> <a href="http://confindustria.it">confindustria.it</a></p>

Dati indicativi suscettibili di modifica



## #FARNESINAXLEIMPRESE OGNI GIORNO IN UN PODCAST INFO E OPPORTUNITÀ PER LE AZIENDE

#FARNESINAXLEIMPRESE è su **Spreaker, Apple, Spotify, Google Podcast, Ansa Podcast** e sui **canali social del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale**: pillole quotidiane, in onda dal lunedì al venerdì alle 8 del mattino, della durata di circa due minuti e destinate a chi vuole familiarizzare o restare aggiornato sulle opportunità che si creano nel mondo e sugli esempi virtuosi della nostra presenza imprenditoriale all'estero, in particolare nei settori più innovativi come **nuove tecnologie, tutela dell'ambiente, mondo delle start-up, economia circolare e crescita sostenibile**.



**SIMEST sostiene il Made in Italy nel mondo.**

Affianchiamo le imprese italiane lungo tutto il percorso di crescita internazionale con **Finanziamenti agevolati, Contributi all'export e Investimenti nel capitale**. Lo facciamo con risorse proprie e grazie ai fondi che gestiamo in convenzione con il **Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale**.

**simest**  
gruppo cdp



**GUARDA IL VIDEO DELLA CAMPAGNA**

**SCOPRI DI PIU'**

Per ricevere la **Newsletter Diplomazia Economica Italiana** è sufficiente registrarsi a questo link:  
[https://www.esteri.it/mae/it/politica\\_estera/diplomaziaeconomica/informazioni-sui-mercati-esteri/newsletter](https://www.esteri.it/mae/it/politica_estera/diplomaziaeconomica/informazioni-sui-mercati-esteri/newsletter)

Newsletter online realizzata da Agenzia Nova in collaborazione con la Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese - Ufficio I (Promozione e coordinamento delle iniziative di internazionalizzazione del sistema economico) del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI). Pubblicazione in formato elettronico.

### MAECI



Responsabile della linea editoriale  
**Stefano Nicoletti**



Collaboratori di redazione del MAECI  
**Cristiana Alfieri, Massimo Baldassarre, Paola Chiappetta, Sonia Lombardi, Mario Savona**

### AGENZIA NOVA



Redazione  
**Via Parigi, 11 - 00185 Roma**  
Direttore responsabile: **Enrico Singer**



Collegamenti  
**www.agenzianova.com**  
**redazione@agenzianova.com**



Per contattarci  
**dgsp-01@esteri.it**

La riproduzione dei contenuti della Newsletter è consentita esclusivamente per fini non commerciali, purché non ne sia modificato il senso e sia obbligatoriamente citata la fonte.